TORINO
Anno 72 - Num. 168
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
16 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 92 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 86, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 106, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1500.

Il consumo del riso

Propaganda... a rovescio presso le truppe Miglioramento dei ranci - La qualità "avorio,,

L'Italia ha il primato in Europa per la produzione del riso. Raccoglie sui 7 milioni di quintali di risone, per l'ottanta per cento nelle provincie di Vercelli, Novara, Pavia. E' il solo cereale prodotto in eccedenza al fabbisogno del nostro Paese. Eppure non se ne fa quel consumo che si dovrebbe fare, visti i meriti alimentari che esso ha e le necessità dell'economia nazionale. Soprattutto nell'Italia centrale e ancor più nella Meridionale e insulare, il riso è pochissimo ricercato.

Bisogna riconoscere con sincera lode gli sforzi ammirevoli fatti anche a questo scopo dal benemerito Ente nazionale risi che tanto ha giovato al miglioramento delle condizioni del mercato risiero e dei risicoltori tutti. Si deve all'opera di questo Ente, posto sotto l'alta mente e la fervorosa azione eletta del senatore Aldo Rossini, se il consumo interno del riso è aumentato dai kg. 5.2 del 1929 ai kg. 7.6 per abitante nell'ultimo anno. Sarebbe certo maggiormente aumentato, se ragioni di prestigio nazionale e di patriottico dovere, non avessero spinto l'Ente, durante le sanzioni e ora pel miglioramento della bilancia commerciale, a incrementare piuttosto l'esportazione che si spinge adesso in oltre 25 Paesi e ha raggiunto lo scorso anno i due milioni e 200 mila quintali.

Bella ed utilissima cosa l'esportazione. Ma è indubitato che il dovere nazionale consiglia a far maggior assegnamento interno su questa preziosa riserva alimentare. Soprattutto nella forma più naturale e conveniente, come giustamente ha osservato il dott. Riccardo Selvatico in un suo recente studio nella rivista di Commissariato militare: la forma di minestra; giacchè gli altri eventuali usi, pane, alcole, amido, ecc., sono antieconomici e costituiscono uno spreco piuttosto che una razionale utilizzazione.

Moltissimo ha fatto, ed in modo pratico e geniale, l'Ente risi per la propaganda al maggior consumo di questo prezioso cereale. Ha fatto percorrere oltre 80 mila chilometri all'autotreno del riso che insegnava pochissimi I migliori usi e le virtù alimentari del riso: ha partecipato a quaranta fiere ed esposizioni; ha diffuso oltre cinque milioni di opuscoli; ha organizzata una sapiente rete di distributori dei risi tipici. E soprattutto ha condotto un'opera pratica di miglioramento per la preparazione dei «ranci» di riso nell'esercito.

Questo era il tasto importante da toccare, non solo perchè esercito, marina, aviazione costituiscono una clientela di enorme peso pel consumo del riso, ma perchè il soldato rappresenta un elemento di primo ordine, per diffondere la propaganda nelle famiglie in favore di questo nostro esuberante prodotto.

Elemento, bisogna riconoscerlo, che finora era stato piuttosto negativo, anzi contrario. Vi è chi ha fatto il soldato durante la guerra e fino a poco tempo fa, che ha riportato alle un'avversione per quel poco desiderati e niente graditi ranci di riso divenuti ranci di colla, che ha perfino proposto di.... sopprimere il riso nell'alimentazione del soldato per non dare esca ad una propaganda ferocemente contraria! Sta di fatto che anche il dott. Selvatico riconosce che, in causa delle cattive condizioni cui arrivava al soldato il riso, non ben preparato, non a giusto punto di cottura, il determinarono le profonde avversioni a questo cibo, con la conseguente diminuzione di consumo nelle famiglie in seno alle quali il soldato ritornava.

Ora le cose vanno molto meglio. Fin dal giugno 1935 il senatore Rossini ottenne che il Ministero della Guerra mettesse a disposizione dell'Ente risi, un bravo maresciallo specializzato, Dario Fornari, che provvedesse a spiegare praticamente ai militari cuochi le varie e gradevoli confezioni che si possono ottenere col riso.

L'azione si è svolta dopo di allora e si svolge tuttora presso tutti i reparti dipendenti dai Corpi d'armata di Udine, Bolzano, Trieste, Torino, Alessandria, Milano e Firenze, interessando così una forza di oltre 150 mila soldati. I primi felici esperimenti furono fatti al Distretto di Napoli e alla Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore.

L'opera del maresciallo istruttore si svolge con brevi illustrazioni orali alla truppa e con la formazione pratica per alcuni giorni del personale addetto alle cucine, posto in grado di preparare buoni risotti e minestroni apprestati in maniere diverse, e a giusto punto di cottura distribuiti. Una «Guida pratica per la preparazione di cibi con riso nelle caserme e comunità» compilata egregiamente dal Fornari è stata distribuita a migliaia di copie nell'esercito, nella marina ed altri corpi armati. Vi si insegna praticamente a preparare ottimi minestroni di riso, risotti, risi in brodo, ecc. e si danno istruzioni per ogni giorno della settimana per preparare ranci variati e graditi ai militari di ogni provenienza.

I Comandi hanno dato il loro efficace autorevole consenso, ma ciò che molto interessa, si è notato il compiacimento degli uomini di truppa alle confezioni col riso, e il loro desiderio di averlo più frequentemente — questo era il massimo che si potesse ottenere. — La propaganda è così permanente e di gran vantaggio perchè i soldati, conservando un buon ricordo del riso mangiato in caserma, è da credersi che manterranno la consuetudine anche quando rientreranno in famiglia.

Molto gioverà al maggior consumo del riso la creazione del cosiddetto riso *avorio*, ottenuto con procedimento puramente fisico. Trattando in autoclave il risone, si conferisce una speciale tempra ai tegumenti esterni del granello; la superficie resa cristallina, è eccezionalmente resistente al tornito della lavorazione nelle macchine e al potere dissolvente dei liquidi bollenti di cottura. Si conservano così nel riso al massimo le materie preziose per l'alimentazione, fosfati organici, vitamine, sali, ecc.; la massa amidacea cuoce uniformemente, resta compatta, non si sfappola, pur ingrossando. Cuoce nello stesso tempo del riso comune, ma non scuoce, e conserva a lungo il giusto punto di cottura; è riso saporoso, più nutriente, quasi integrale. Fino a 24 ore dopo cotto si presenta con sapore e granitura buona.

E' tempo che nelle vaste regioni italiane nelle quali finora il riso troppo poco o nulla entrava nella dieta alimentare, si vada estendendo l'uso di questo nostro prezioso cereale di cui il Paese abbonda. Sarà tanto di guadagnato per la salute e per la nostra economia della Nazione.

Arturo Marescalchi

Le direttive del Duce alla Commissione per le leggi della guerra

Roma, 15 luglio.

Il Duce ha ricevuto oggi il senatore Giannini, il quale Gli ha riferito sui lavori compiuti nel corrente anno dalla Commissione per le leggi della guerra.

Il Duce ha approvato il lavoro compiuto dalla Commissione e ha impartito le istruzioni per il compimento dei lavori che saranno ultimati entro l'anno.

Il senatore Giannini, quale presidente dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno, che è alle dirette dipendenze del Duce, Gli ha altresì riferito sull'attività svolta dall'Opera nel decorso anno.

Il Duce ha tributato ai dirigenti l'Opera e specialmente a Don Minozzi, un elogio per l'attività svolta e ha dato le direttive per il prossimo anno.

Circa 148 milioni inviati nel Regno dagli operai occupati nell'A.O.I.

Roma, 15 luglio.

Durante il mese di giugno ultimo scorso, gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba lire 30.383.481; dall'Amara, lire 24.498.765; dall'Eritrea, lire 73.564.238; dal Galla e Sidamo, lire 5.273.890; dall'Harrar, lire 2.309.075; dalla Somalia, lire 11.916.868, per un totale di lire 147.946.317.

Sommano tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di maggio ultimo scorso, definitivamente accertate in lire 4.374 milioni 835.811, si ha un totale di lire 4.522.782.128 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di giugno 1938-XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il Sovrano a Marina di Pisa visita gli stabilimenti aeronautici

Un nuovo tipo di apparecchio

Marina di Pisa, 15 luglio.

Stamane improvvisamente, circa le 9,30, S. M. il Re Imperatore accompagnato dal suo Aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal suo aiutante di volo tenente colonnello Leonardi, proveniente dalla Reggia di San Rossore in automobile, si è recato a Marina di Pisa per visitare gli Stabilimenti delle costruzioni meccaniche e aeronautiche.

A ricevere il Sovrano si trovavano all'ingresso dello stabilimento S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e altre personalità. Guidato nella visita dall'ing. Caresani, il Sovrano sostava nella sala di collaudo e gli veniva presentato un nuovo apparecchio. Il Sovrano assisteva anche a varie prove di collaudo salendo sulla scaletta di accesso alla carlinga. Proseguendo nella visita, l'Augusto Ospite si è recato nella sala delle esperienze, dove il Direttore tecnico dello stabilimento ha illustrato il progetto di un nuovo tipo di apparecchio, di particolare interesse per le caratteristiche che presenta. Manifestazioni calorosissime sono state fatte dalle maestranze dello stabilimento allorchè il Sovrano è entrato nei vari reparti. Mentre il Sovrano assisteva ad alcune fasi della lavorazione del nuovo apparecchio, gli impiegati e le maestranze tutte si sono riuniti nel piazzale principale dello stabilimento, e hanno nuovamente fatto dimostrazioni vibrantissime al Sovrano che salutava sorridendo.

Una sentinella al grande campo romano del Corso per Capicenturia Avanguardisti e Cadetti.

DODICI MORTI A GERUSALEMME per lo scoppio di una bomba

Le vittime sono arabi che tornavano dalla preghiera nella Moschea - La proclamazione dello stato d'allarme - Grave situazione in provincia

Gerusalemme, 15 luglio.

Le perquisizioni di sorpresa si ripetono più volte al giorno in Gerusalemme, soprattutto presso la Torre di Davide e lungo il corso principale fra il nuovo palazzo postale e il cinema Eden. Ciò non ha impedito che nel pomeriggio avvenisse un nuovo attentato in seguito allo scoppio di una bomba presso il mercato della verdura, mentre la folla musulmana ritornava dalla preghiera del venerdì dalla Moschea di Omar.

Ed ecco, un comunicato ufficiale ha annunciato che i morti sono dodici, fra cui cinque donne e due bambini.

Proclamato lo stato d'allarme, le vie della città si sono fatte deserte alle ore 15. Pattuglie di soldati e di agenti con l'elmetto di metallo perlustrano le strade, mentre nei punti strategici sono state postate delle mitragliatrici.

Ore drammatiche

Terminato il trasporto dei morti alla camera mortuaria e dei feriti all'ospedale, la folla si è spostata in massa all'ingresso dei due edifici: la sua ecoilazione, portata rapidamente ad uno stato acuto anche dai pianti e dalle imprecazioni dei parenti delle vittime, ha presto creato una situazione talmente delicata che gli ebrei che si trovavano nelle vie del quartiere sono stati invitati dalla forza pubblica a sotto la protezione di questa a ritirarsi prontamente nelle loro abitazioni. Un'ora dopo non un ebreo si aggirava per le vie della città vecchia.

Il luogo dell'esplosione presenta un aspetto che ben dice di quale potenza fosse la bomba. I frammenti di questa hanno largamente scheggiato il soffitto e le colonne di cemento e si sa che molte delle vittime sono rimaste uccise o ferite da frammenti di muro anzichè da schegge dell'ordigno.

Un gran numero di musulmani velate hanno implorato a lungo alle porte dell'obitorio per ottenere il permesso di visitare le salme delle vittime della bomba. Esse si trovavano tutte fra la folla dei contadini arabi giunti stamane a Gerusalemme per le rituali preghiere del venerdì, e si trovavano nel bazar quando è scoppiata la bomba micidiale. Alle porte dell'ospedale ove affluivano i feriti hanno avuto luogo scene strazianti da parte dei congiunti delle vittime che non avrebbero più voluto distaccarsi dalle barelle trasportanti le pareechi casi corpi orribilmente mutilati.

L'attentato, oltre alla comprensibile emozione, ha fatto nascere anche vive preoccupazioni, poichè — come si è detto — fin dalle prime ore di stamani la polizia fermava e perquisiva tutti i passanti che percorrevano la zona di David Street. L'attentato deve quindi essere stato preparato e mandato ad effetto con grande cura.

L'accusa della stampa ebraica secondo la quale i mussulmani sfrutterebbero la virtuale neutralità delle loro moschee per raccogliervi depositi di armi e di munizioni per il rifornimento della campagna di terrorismo, ha provocato vivissima reazione negli ambienti politici arabi palestinesi.

A Caifa e a Safad

L'epicentro degli attentati dinamitardi continua a mantenersi a Caifa con le più tragiche ripercussioni nei villaggi del distretto di Galilea. Dieci sionisti del partito revisionista che erano stati arrestati a Tel Aviv, sono stati condannati a dodici mesi di internamento nei campi di concentramento di San Giovanni d'Acri.

Da Safad, nel nord, è segnalato che una bomba è esplosa nel centro della città distruggendo una auto pubblica araba e ferendo gravemente i due arabi che la occupavano. Alcuni spettatori arabi hanno veduto che la bomba era stata lanciata da due giovani ebrei e si sono dati a inseguirli nelle vie del quartiere ebraico. I due giovani si sono rifugiati nella sede del commissariato di polizia del quartiere innanzi al quale si è rapidamente radunata una folla di arabi eccitatissimi. La situazione è divenuta minacciosa e una compagnia di soldati britannici di un battaglione giunto nei giorni scorsi dall'Egitto ha fatto uso delle armi per disperdere l'assembramento: due arabi sono rimasti feriti e uno di essi, una donna, è deceduto poco dopo all'ospedale. La situazione a Safad è riconosciuta gravissima dalle autorità le quali hanno proclamato in essa un coprifuoco di 22 ore consecutive.

Un poliziotto arabo è stato gravemente ferito a Caifa da dove giungono notizie di disordini di vario genere e soprattutto di incendi di prodotti agricoli di proprietà di ebrei. E' anche segnalato che l'attività commerciale in quella città è pressochè paralizzata e che la situazione desta non poca preoccupazione.

Nulla si sa di quel che è avvenuto nella Palestina meridionale perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state per lungo tempo interrotte.

Verso il tramonto una bomba ad altissimo esplosivo è stata rinvenuta dinanzi all'ingresso dell'ospedale americano di Hadassah, nel centro di Gerusalemme, pochi minuti prima del tempo concesso per la visita ai degenti, ebrei per la maggior parte.

L'incontro di Riga

Beck riparte per Varsavia

Riga, 15 luglio.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore all'aeroporto militare, il Ministro degli esteri polacco Beck è partito per Varsavia salutato dal Ministro degli esteri Munters e da alcune altre alte personalità lettoni.

I giornali pubblicano stasera un'intervista loro concessa dal Ministro degli Esteri polacco Beck prima di lasciare la Lettonia. Beck ha dichiarato di avere stabilito con il ministro degli Esteri Munters le forme precise dei contatti tra Lettonia e Polonia conformemente che esiste in parte della Lettonia comprensione per il punto di vista polacco nel sistema della collaborazione internazionale.

Dopo essersi dichiarato contrario alla costituzione di blocchi che, a suo avviso, aumentano le possibilità di conflitti, Beck, riferendosi alle questioni ginevrine, ha affermato che considera l'articolo delle sanzioni «facoltativo» e non aderisce all'automaticità della procedura ginevrina perchè la S.d.N. non è mai stata universale. Infatti, oggigiorno, la Società delle Nazioni non comprende nemmeno tutta l'Europa e vi è un controsenso tra il patto della lega e la sua costituzione. «La Polonia perciò, pur non lasciando la S.d.N., è costretta — ha concluso il Ministro degli Esteri polacco — a formulare le sue obiezioni».

Due secoli Due Rivoluzioni

E' il primo scontro fra le due rivoluzioni, fra quella del secolo scorso (anche il bolscevismo è una involuzione reazionaria) e la nostra; non sappiamo se tale urto possa domani svilupparsi su scala europea e mondiale: quello che sappiamo è che il Fascismo non teme un combattimento che deve decidere le sorti dei continenti.

MUSSOLINI.

Soldati inglesi di servizio in un punto nevralgico di Caifa.

Il Fascismo e la razza

L'ALTA IMPORTANZA della manifestazione italiana

Il «Foglio di disposizioni»

L'attenzione dei Federali richiamata sui dieci punti degli studiosi fascisti

Roma, 15 luglio.

Il *Foglio di disposizioni* n. 1117 del Segretario del Partito Nazionale Fascista in data odierna reca:

Richiamo l'attenzione dei Segretari Federali sulle conclusioni alle quali è pervenuto un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane, circa la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza.

Nei giorni 21 e 25 luglio XVI, alle ore 17,30, nella sala delle Adunate al Palazzo del Littorio terrà un rapporto rispettivamente ai rappresentanti del Guf nei Sindacali provinciali fascisti degli avvocati e procuratori e ai rappresentanti del Guf nei Sindacati provinciali fascisti degli ingegneri.

I camerati senatori e deputati che si trovino per qualsiasi ragione in località ove esistano colonie climatiche e campi mi faranno cosa gradita se vorranno visitarli.

A iniziativa del Segretario federale di Reggio Emilia le due Unioni provinciali fasciste dell'agricoltura hanno stipulato un accordo con il quale si fa divieto di mietere il grano a mezzo di falci fienaie e si consiglia di non usare per lo stesso scopo le falciatrici meccaniche.

Con lo stesso accordo è stato rinnovato il patto relativo alla composizione e alla obbligatoria assunzione nelle squadre d'aia di braccianti avventizi addetti alle macchine trebbiatrici.

Con tale accordo si prevede l'assorbimento totale della mano d'opera agricola della provincia di Reggio Emilia durante l'intero periodo della mietitura e trebbiatura del grano.

I Segretari federali, particolarmente quelli dell'Italia settentrionale, facilitino le visite alla XXI Biennale di Venezia tra gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti con speciale riguardo ai Gruppi dei fascisti universitari.

Compiacimento a Berlino

Berlino, 15 luglio.

Il manifesto italiano sulla razza è rilevato da tutti i giornali come un documento della più alta importanza politica, culturale, morale e sociale dell'alta coscienza rivoluzionaria del Fascismo italiano. Era impossibile — è questa la constatazione generale che si legge in questi circoli — che il Fascismo italiano non prendesse posizione di fronte a un problema come quello razziale posto non soltanto da una delle più essenziali realtà biologiche dell'umanità, ma anche positivamente dal movimento di rinascita di un grande popolo, come il tedesco, che ne ha fatto il fondamento dottrinale del suo riscatto: il razzismo del resto era già, nella rinascita di tutti i valori umani proclamato dal Fascismo, implicitamente contenuto, come lo era anche esplicitamente nei numerosi provvedimenti e nei principi di Mussolini fin dall'inizio proclamato a cura e a igiene della razza e della specie. Si rileva pertanto in questi circoli come l'odierna presa di posizione anche dottrinale, di fronte al problema, felicemente costituisca una netta una implicita conferma dell'affinità dei due movimenti ma anche, implicitamente e esplicitamente, una contemporanea conferma dell'indipendenza e originalità di ciascuno di essi, indipendenza e originalità che sono sempre il segno della vera autenticità di ogni pensiero. In via di merito si rileva con soddisfazione il riconoscimento dell'arianismo e del nordismo (non in senso geografico) e anche che — come osserva, per esempio l'*Angriff* — sarebbe far torto al Fascismo come fenomeno nazionale non rilevare che questo riconoscimento, al di sopra o nel seno della nobiltà razzistica europea, culmina e si afferma nella proclamazione e nel riconoscimento di una «razza italiana», che è la constatazione ultima e suprema del manifesto.

Di fondamentale importanza appare ai giornali che commentano il manifesto, fra cui il *Giornale delle ore dodici*, il fatto che questa «razza italiana» non possa a meno di differenziarsi da quelle mediterranee, orientali, semitiche e africane: il che conduce alla netta separazione dal non assimilabile e non mai assimilato ebraismo della penisola, come dalla razza coloniale con cui essa viene in contatto nelle sue nuove vie imperiali.

In complesso e in conclusione l'importanza estrema così politica che morale sociale e imperiale, che il manifesto, dunque, rappresenta, nella presente rinascita italiana, importanza di valore non soltanto italiano, ma europeo, non potrebbe, per tutte queste considerazioni, essere meglio evidente a questi circoli i quali ne traggono occasione di profondo compiacimento.

G. P.

Eco straordinaria a Vienna

Vienna, 15 luglio.

La pubblicazione italiana nella quale si espongono e precisano in dieci punti le teorie razziste, che, a quanto ha informato l'agenzia ufficiale tedesca, verranno professate dal Popolo italiano, ha trovato sui giornali di Vienna una eco straordinaria. Nei titoli i giornali hanno messo in rilievo che si tratta dell'inizio di una «procedura programmatica», di una «affermazione di principio dello Stato italiano», di una «professione di fede dell'Italia per le teorie razziste», del «risultato di una inchiesta svolta per iniziativa del Ministero della Cultura Popolare da un gruppo di professori fascisti».

Il *Voelkischer Beobachter* di Vienna mette in particolare evidenza l'importanza che per la storia mondiale ha la professione di fede razzista di un forte Stato europeo. Non si tratta infatti, secondo il giornale, di una affermazione platonica di scienziati, ma di un'azione regolare che vuole penetrare profondamente nello spirito italiano e creare una coscienza razzista. Da oggi il nazionalsocialismo ed il Fascismo non hanno in comune soltanto le idee politiche, ma i 116 milioni degli italiani si ispirano anche alle stesse concezioni reali. Mentre altre grandi nazioni si dilaniano in lotte interne e si scagliano contro la Germania e l'Italia distruttrici del bolscevismo eretico ed ebraico, il popolo germanico e quello italiano uniti nella massima comunità che possa esistere tra due popoli della terra si costruiscono sotto la guida dei loro grandi Capi sono versi l'eternità.

La «prefazione» del Duce

La gigantesca affermazione del popolo italiano

Budapest, 15 luglio.

Tutta la stampa riporta con un grande rilievo ed ampiamente commenta la prefazione scritta dal Duce al nuovo volume degli Atti del Gran Consiglio.

Il *Fuggetlenseg* rileva che la lotta dell'Italia non è stata facile ma che il Fascismo, coordinando tutte le forze nazionali, ha saputo compiere una marcia storica senza pari, sollevando la piccola e povera nazione italiana di una volta alla posizione di una delle prime potenze. Fa risaltare che il progresso della nazione italiana ha portato nel mondo una nuova morale politica ed economica, cioè la fine della nefasta lotta fra il capitale e il lavoro e l'affermazione di un ordine nuovo più sincero, più puro e più giusto. Sottolinea che l'Italia, la quale ha ripetutamente dimostrato di saper superare crisi mondiali, vuole la pace ma non teme la guerra; rileva che la pubblica opinione d'Ungheria, rivolge, perciò, con cuore sollecito il suo saluto al Genio creatore del grande Impero italiano, Mussolini, il quale, fra pochi giorni, scambierà una calorosa stretta di mano con Imredy e con De Kania e conclude: «questa stretta di mano è più che una questione diplomatica: è l'incontro di due nazioni nel legame duraturo di una amicizia consacrata».

L'*Ujnagyarsag* scrive che in questo momento in cui i rappresentanti dell'Ungheria stanno per partire per Roma non c'è per gli ungheresi lettura migliore di questa prefazione del Duce in cui ogni frase è uno squillo di tromba. Mette in rilievo che il Fascismo come ha bonificato le paludi pontine così purifica la malsana atmosfera della palude internazionale procedendo con quel fiero ritmo che trova anche espressione nel nuovo «passo romano». Osserva che soltanto i Grandi spiriti sono capaci di parlare così suggestivamente di quanto hanno creato e di quanto si preparano a creare, e conclude: «Ecco un'altra raccolta di espressioni che il mondo potrà ammirare e che il Fascismo potrà incidere nel marmo».

Il *Budapesti Hirlap* scrive: «Invece di parole fatti: così si potrebbe in termini brevi caratterizzare l'essenza del Fascismo che è movimento di storica importanza e che, in tempo relativamente breve, ha nettamente cambiato lo spirito italiano. Chi legge questa prefazione si rende immediatamente conto di quale gigantesca affermazione sia stato capace il popolo italiano stimolato dal Fascismo, potenziatore di tutte le energie nazionali».

Anche gli altri giornali fanno allo stesso modo un'esaltazione dello scritto del Duce.

La frontiera tedesca violata da un aereo cecoslovacco

Berlino, 15 luglio.

Il *D.N.B.* informa da Linz che un aeroplano cecoslovacco ha sorvolato oggi la frontiera tedesca presso Sonnenwald, volando per qualche minuto sul territorio del Reich. Si tratterebbe di un apparecchio della gendarmeria di frontiera cecoslovacca.

Da parte sua il *Volkalmanac*, organo ufficiale del partito nazista del distretto dell'Alto Danubio, in un articolo riprodotto questa sera dal *Neues Wiener Tagblatt*, annuncia anch'esso che un aeroplano della gendarmeria cecoslovacca ha sorvolato il territorio tedesco presso Sonnenwald dopo avere varcato la frontiera a 200 metri di quota a nord di Aigen; ma, secondo questo giornale, l'incidente si sarebbe prodotto mercoledì alle ore 16.

Borgomastro rexista revocato dal governo

Bruxelles, 15 luglio.

Il ministro dell'interno ha deciso di revocare il borgomastro di Lombeek che, in uniforme rexista, ricevette ufficialmente Degrelle in occasione del raduno nazionale rexista di domenica scorsa.

La resistenza nello Sciansi meridionale definitivamente travolta

Tokio, 15 luglio.

Notizie della Cina informano che, con l'occupazione di Yankao, Yungsciang, Honin ed altre importanti posizioni cinesi, nello Sciansi meridionale, le forze giapponesi sono riuscite a spezzare definitivamente la resistenza organizzata da parte delle truppe cinesi, la maggior parte delle quali sono fuggite attraversando il Fiume Giallo verso mezzogiorno o verso occidente e solo in parte hanno potuto raggiungere la zona montagnosa. Dispersi da Taiyuan, capitale della provincia dello Sciansi, confermano quanto sopra ed aggiungono che attualmente le forze nipponiche si stanno preoccupando del ristabilimento della pace, dell'ordine e del risollevamento della provincia.

Negli ambienti ben informati, tuttavia, si ritiene che le forze giapponesi che si trovano nello Sciansi si stiano preparando per riprendere la marcia verso Loyang o Suscian e, in caso di necessità, per prendere parte alla avanzata su Hankao. Le autorità militari giapponesi pongono in rilievo come questo successo riportato dalle truppe nipponiche nello Sciansi non soltanto dimostri che il sistema della guerriglia tanto vantato da Ciang Kai Scek è insufficace di fronte alla risolutezza ed allo slancio dei giapponesi; ma che il sistema può costare al governo di Ciang Kai Scek la perdita di altre centomila uomini, oltre alle perdite normali.

Si pone inoltre in rilievo che le truppe cinesi in piena rotta, che si stanno mettendo in salvo verso ovest, in numero appunto di centomila uomini circa, saranno costrette a ripiegare su Sian, ora che la ferrovia Pechino-Hankao è stata tagliata dai giapponesi, al sud dell'importante nodo ferroviario di Kengcino e che un afflusso tanto numeroso di uomini nello Sciansi e Nek Kansu non potrà che provocare disordini in quella provincia.

La situazione della Svizzera chiarificata in seguito all'Anschluss

Ginevra, 15 luglio.

La stampa elvetica dà ampio rilievo a delle dichiarazioni che sono state fatte dall'on. Motta, capo del Dipartimento svizzero degli Esteri, ad un rappresentante di un giornale svedese:

«La situazione internazionale della Svizzera — ha dichiarato l'on. Motta — si è chiarificata in seguito all'unione dell'Austria al Reich tedesco, dato che la Svizzera vive in pace con tutti e tre gli Stati vicini, e cioè con la Germania, l'Italia e la Francia. Nessuna di queste tre grandi Potenze nutre dei disegni malvagi nei confronti della Svizzera. Per l'equilibrio europeo, il mantenimento dell'indipendenza e della neutralità della Svizzera è una necessità oggi più sentita che mai. Se qualche criminale irresponsabile tentasse di attaccare la Svizzera, troverebbe il Paese tutt'intero deciso a difendersi fino all'ultima goccia di sangue».

Parlando poi del comunismo, oggi più che mai combattivo ed espansionista, l'on. Motta ha dichiarato che questa dottrina «è la negazione totale delle basi della civiltà».

La gravosa eredità di Cot pesa sull'aeronautica francese

I disastrosi apparecchi Bloch

Parigi, 15 luglio.

La riorganizzazione dell'aeronautica francese dopo la nefasta amministrazione del collaboratore di Blum, l'ex ministro Cot, sul quale pende sempre la minaccia di una inchiesta senatoriale, si rileva alquanto laboriosa e difficile. Il signor Cot cerca di giustificare la sua incriminata amministrazione attraverso qualche articolo di stampa, ma i giornali di destra non gli danno tregua e lo assillano evocando, tra l'altro, la serie dei recenti disastri degli apparecchi da bombardamento di Bloch. In un anno 33 Bloch si sono sfracellati al suolo. Di fronte alle ultime sciagure aeree l'attuale ministro dell'aria ha proibito i voli notturni, ciò che in pratica, secondo i competenti, significa l'interdizione di volo ai Bloch, nell'attesa che, d'incarico del ministro, il generale Vuillemin capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica conduca a termine l'inchiesta sulle ultime catastrofi. La società di costruzioni aeronautiche Bloch sarebbe stata la maggiore beneficiaria della nazionalizzazione delle officine di aviazione, voluta e realizzata da Cot.

Re Faruk rinuncia al progettato viaggio in Francia

Parigi, 15 luglio.

La notizia che Re Faruk d'Egitto ha rinunziato al progettato viaggio in Francia per assistere a Lione alle scoprimento di una statua di un suo lontano antenato francese ha provocato un vivo disappunto nelle sfere dirigenti. Il giovane sovrano era stato invitato ufficialmente a venire in Francia dall'ex Presidente del Consiglio Herriot, sindaco di Lione, che ha fatto recentemente un viaggio in Egitto. Il Governo francese aveva già elaborato un piano di festeggiamenti in onore di Re Faruk nella speranza di indurlo a proseguire il suo viaggio da Lione a Parigi. Per contro in questi circoli responsabili si segue con un vivo interesse l'attuale viaggio del Presidente del Consiglio egiziano Nessim, dopo un breve soggiorno in Isvizzera si recherà a Londra per il perfezionamento del trattato anglo-egiziano.

La Corporazione tessile

La lotta contro gli sprechi — I tessuti misti e la loro composizione — L'utilizzazione della ginestra e del gelso

Roma, 15 luglio.

Le adunanze corporative indette per il mese di luglio si concluderanno con la riunione che la Corporazione tessile terrà il prossimo 27 corrente.

Gli argomenti che figureranno all'ordine del giorno e la particolare importanza del settore produttivo su cui si esercita la competenza della Corporazione, conferiranno uno speciale valore alla prossima adunanza. In previsione della convocazione per il mese di ottobre della Commissione Suprema per l'Autarchia e dell'esame che in tale circostanza sarà fatto del corso di attuazione dei piani di indipendenza economica, la Corporazione si occuperà innanzitutto di quanto nel settore tessile è stato fatto e resta da compiere perchè le direttive fissate dal Duce a tutte le attività produttive nazionali, abbiano piena e completa realizzazione.

Sia gli organi competenti come le associazioni e gli enti interessati forniranno in proposito dettagliati elementi, che permetteranno alla Corporazione di valutare non solo il cammino che è stato percorso, ma altresì quali provvidenze e iniziative si dimostrano adatte a far raggiungere il più sollecitamente possibile le mete segnate.

Un secondo problema che sarà affrontato dalla Corporazione sarà quello della lotta contro gli sprechi. Anche in questa materia si pensa che notevoli possono essere le realizzazioni destinate, in un certo qual modo, ad agevolare lo svolgimento dei piani di autarchia. La lotta contro gli sprechi, infatti, pur avendo finalità ben distinte e ben delineate, non manca, per mezzo del massimo e più razionale sfruttamento di tutte le energie e di tutti i prodotti che si propone di conseguire, di offrire una potente arma di vittoria alla battaglia dell'indipendenza economica nazionale. La Corporazione si occuperà di questo argomento sotto il profilo della utilizzazione dei sottoprodotti che sono particolarmente numerosi e importanti nell'industria tessile. Trattandosi, poi, di una branca economica notevolmente attrezzata e nella quale le aziende si presentano come complesso produttivo, di non frammentaria ma di completa e rilevante entità, si ritiene che non debba essere difficile organizzare, secondo criteri di organica unitarietà, la lotta contro gli sprechi nel campo delle industrie tessili.

Al riguardo, concrete e pratiche saranno le proposte che verranno sottoposte all'esame della Corporazione.

La questione dei tessuti misti e della composizione sarà un altro argomento per il quale la Corporazione sarà chiamata a prospettare le sue conclusioni. Attraverso la fissazione della sfera di impiego dei vari prodotti, il problema interessa vivamente le categorie produttive, le quali per mezzo delle rispettive organizzazioni formuleranno utili suggerimenti di cui la Corporazione terrà conto nella necessaria e appropriata regolamentazione di tutta la materia.

E' da ritenere, inoltre, che all'esame dell'organo corporativo sarà sottoposto il tema della migliore utilizzazione, come delle fibre tessili, della ginestra e del gelso. In proposito la Corporazione vaglierà quanto è stato fatto e tutto ciò che è ancora possibile di compiere allo scopo di assicurare, nella più larga misura possibile, alle nostre industrie, quantitativi sempre più ragguardevoli di materie prime di origine e di produzione nazionale.

Passando in rassegna, in maniera così attenta, l'andamento del settore tessile, ai fini di un suo sempre più efficace potenziamento e dell'attuazione dei piani autarchici, la Corporazione non tralascerà di prendere in attenta considerazione l'andamento delle esportazioni, che sarà valutato in rapporto alle cifre già registrate e alle ulteriori possibilità che si presenteranno.

Corporazione dell'abbigliamento

La produzione di «cuoiatal» per la confezione economica delle calzature

Roma, 15 luglio.

Questa mattina sono continuati i lavori della Corporazione dell'abbigliamento. In tema di lotta contro gli sprechi si è parlato dell'impiego delle fibre tessili nella fabbricazione delle calzature. E' stato affrontato anche il problema dell'utilizzazione dei residui di cuoio che nella misura di circa dieci tonnellate giornaliere va disperso o trasformato in letame.

Si annuncia a questo proposito che cominceranno presto a funzionare una fabbrica che impiegherà i residui suddetti nella produzione di «cuoiatal» surrogato del cuoio adatto alla confezione economica delle calzature.

Le scarpe di «cuoiatal» avranno una resistenza e una durata che si avvicinerà praticamente al 80 per cento delle scarpe di vero cuoio, pur costando circa la metà. Per quanto riguarda il contributo che gli operai possono dare per render più economica la produzione, si è affermato che molto si potrebbe ottenere. A tale proposito il rappresentante dei lavoratori ha messo in evidenza l'importanza che avrebbe l'istituzione di premi mensili da corrispondersi all'operaio come corrispettivo dell'economia effettuata.

La Corporazione ha esaminato alcune domande di nuovi impianti industriali.

La Commissione per le varietà di frumento

Roma, 15 luglio.

In attuazione della legge recentemente votata dalla Camera fascista e dal Senato del Regno, e promulgata anche ufficialmente con provvedimento del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, onorevole Rossoni, è stata costituita, per il periodo 1938-41, la Commissione chiamata ad esprimere il suo giudizio sulla ammissibilità delle varietà elette di frumento nel Registro nazionale di recente istituzione. La Commissione, che ha iniziato i lavori, è presieduta dal sen. prof. Nazzareno Strampelli, nella sua qualità di direttore dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 15 luglio.

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

I seguenti maggiori generali del Genio navale sono promossi tenenti generali: Rotundi, fuori quadro; Medugno.

I SANI e gli ammalati

In giugno il numero degli operai e degli impiegati che lavorano è aumentato in Germania di 150 mila unità. Numero totale dei lavoratori: venti milioni ed 840 mila dei quali 282 mila disoccupati che, in gran parte, hanno soltanto una parziale capacità lavorativa.

Il numero delle persone che lavorano è aumentato in dodici mesi di oltre un milione di unità, un aumento del 6,4% per le donne e del 5,3% per gli uomini. Le industrie più attive sono quelle metallurgiche, meccaniche e delle costruzioni. E' molto sentita, informa un comunicato, la mancanza di mano d'opera specializzata.

Nel gennaio del 1933 il numero degli operai e degli impiegati tedeschi ammontava a 15 milioni e quello dei disoccupati a 6 milioni. In cinque anni otto milioni di uomini e donne hanno trovato lavoro.

Nello stesso periodo nei due altri grandi Paesi industriali, retti a regime semi-liberale, gli S. U. e la Gran Bretagna, i disoccupati oscillavano, rispettivamente, tra gli otto ed i dieci e tra 1,5 e due milioni di unità. Eppure si tratta di due Stati in condizioni economiche di privilegio per le loro disponibilità di terre, materie prime e capitali.

Di fronte a queste cifre eloquenti, gli economisti di New York e di Londra osservano: ma noi seguiamo i sani metodi economici. In che cosa consiste l'insanità dei metodi di Berlino e di Roma? Nell'aumento del debito pubblico?

Ebbene questo debito è aumentato in sei anni negli S. U. di venti miliardi di dollari (quattrocento miliardi di lire), aumenta in Francia nella misura di cinquanta miliardi di franchi all'anno ed anche la Gran Bretagna è costretta ad indebitarsi per armare. Non è possibile neppure un lontano confronto tra l'indebitamento statale degli S. U., della Gran Bretagna e della Francia e quello della Germania e dell'Italia.

Un'economia malata dove la produzione è in continuo aumento, dov'è organizzata, seguendo principi di giustizia sociale, il lavoro, il capitale e la distribuzione del reddito, dove non vi sono disoccupati? Un'economia sana dove la produzione diminuisce, i prezzi hanno oscillazioni violente, la speculazione infuria e le disoccupazione aumenta a milioni e milioni di uomini? Se così è, le parole non hanno più senso.

Disciplina del commercio radio

Alcuni accordi tra industriali e commercianti regolano su nuove basi la vendita degli apparecchi al pubblico

Roma, 15 luglio.

Sulle direttive generali impartite dalla Corporazione della meccanica e della metallurgia, tra industriali e commercianti di apparecchi radio, attraverso le rispettive Federazioni di categoria sono stati stipulati, in questi giorni, alcuni accordi economici intesi a disciplinare i reciproci rapporti. Gli accordi, che saranno portati il 21 prossimo all'approvazione della Corporazione, contengono alcune clausole che hanno diretto interesse per il pubblico degli acquirenti, e meritano quindi di essere brevemente riassunti. Innanzi tutto si stabiliscono i termini dell'anno radiofonico, che va dal 1° settembre al 31 agosto successivo.

All'inizio di ogni anno, e precisamente non oltre l'apertura della Mostra nazionale della radio, le case produttrici s'impegnano a comunicare i nomi e le caratteristiche dei nuovi apparecchi con i listini dei prezzi. Gli apparecchi vengono ceduti ai commercianti con sconti che vengono annualmente fissati in maniera uniforme dalle rispettive organizzazioni, le quali fissano altresì, oltre alla misura dello sconto base, la percentuale massima dello sconto addizionale e delle scale-premio. Ogni produttore è impegnato a fare, nei limiti complessivi di sconto fissati dalle superiori organizzazioni, condizioni assolutamente uniformi ai commercianti di una stessa piazza.

I commercianti non possono fare alcuna riduzione sui prezzi di listino. Solo dopo il 15 maggio di ogni anno — per la durata di quel periodo che si usa chiamare «Giugno radiofonico» ed è inteso a facilitare gli smaltimenti di fine annata — potranno determinare ribassi in misura non superiore alla percentuale fissata anche essa dalle superiori organizzazioni. Sono vietati premi, regali o facilitazioni di qualsiasi natura agli acquirenti. Il contratto di manutenzione dovrà contemplare un periodo unico per tutti. La rateizzazione massima consentita sarà di diciotto rate mensili per gli apparecchi a onda plurima, di 24 rate mensili per gli apparecchi a onda media. Per la vendita rateale sarà però obbligatorio esigere dagli acquirenti il versamento del dieci per cento in contanti, e il prezzo del listino sarà aumentato a titolo d'interesse di una modica percentuale che sarà anche essa determinata dalle organizzazioni superiori. I commercianti dovranno tenere i listini della Casa produttrici esposti visibilmente al pubblico.

Per la ventura annata radiofonica (1° settembre 1938 - 31 agosto 1939) lo sconto base concesso dal venditore al commerciante è stato fissato nel trenta per cento; la percentuale complessiva di sconto potrà elevarsi con gli sconti addizionali e le scale-premio al 45 per cento da parte delle Ditte la cui produzione non superò quest'anno i 10.000 apparecchi; al 40 per cento da parte delle altre ditte. La riduzione sui prezzi di listino, che sarà consentita dal 15 maggio 1939, è stata stabilita nella misura del 10 per cento. Per ogni mese di rateazione è stabilito un aumento di 0,75 per cento.

Gli accordi intervenuti a Roma fra industriali e commercianti, intesi a disciplinare i reciproci rapporti pongono fine ad una situazione che noi abbiamo denunciato nelle nostre Cronache del teatro e della radio e che non poteva protrarsi ancora. La sollecitudine con la quale gli organi delle Federazioni nazionali hanno affrontato e risolto il problema del commercio-radio merita di essere segnalata al pubblico: non si poteva in miglior tempo e con più accorta sensibilità stabilire norme così chiare e precise che frustano tutte le possibili speculazioni e infliggono un colpo decisivo a quei casi di indisciplina che sporadicamente si manifestano in qualche ambiente, con conseguenze, in definitiva, perniciose allo sviluppo della nostra radiofonia. Ora la disciplina è restaurata; ed il pubblico potrà accostarsi al commercio-radio senza sospetti e senza presunzioni, e comperare l'apparecchio che preferisce per quello che costa senza pericolo di sorprese sgradevoli. L'opera di moralizzazione era necessaria ed è stata attuata. I primi ad essere lieti della raggiunta disciplina debbono essere i commercianti che assistevano costernati alle manovre pubblicitarie di alcuni loro colleghi inquieti. Norme chiare e eguali per tutti, dunque, che debbono affiancare a parole, che debbono affiancare a parole, che debbono attenersi una politica di ribasso dei prezzi. I costruttori debbono contemperare i prezzi di listino in rapporto alla situazione che viene a crearsi nel commercio-radio: un effettivo ribasso è perciò presumibile, lo crediamo possibile, e pensiamo che sia necessario attuarlo. Non vogliamo gridare ad una vittoria de La Stampa che sarebbe di cattivo gusto. No; quella di oggi è la vittoria del buon senso, che è patrimonio di tutti. In Regime fascista non ci sono mai vinti o vinti; chi vince è sempre la Nazione. Non v'è dubbio che i provvedimenti concretati dalle Federazioni nazionali riguardano in primo luogo a codesto principio etico e, poi ai reali e concreti interessi del pubblico e delle categorie interessate. E non possiamo perciò esimerci dal salutarli con viva soddisfazione.

105.863 operai occupati in giugno nelle opere pubbliche

Roma, 15 luglio.

Durante lo scorso mese di giugno 1938, per l'esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici del Ministero dei Lavori pubblici e dell'A.A.S.S. si corrisposero giornate di paghe 2.370.265.

Tenendo conto di un periodo lavorativo di 22 giorni si ebbe, dunque, un'occupazione giornaliera media di 105.863 operai, di cui 58.371 nei lavori per conto dello Stato e 20.492 nei lavori per conto di enti e società sovvenzionate o sussidiate dallo Stato.

I ponti sul Toce e sulla Stronetta voluti dal Duce

I lavori s'inizieranno il 1.o agosto

Novara, 15 luglio.

Aderendo all'invito rivoltogli da S. E. il Prefetto, a nome dei Comuni costituenti il consorzio per la costruzione della strada Feriolo-Fondo Toce, S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, sarà a Pallanza entro la prima decade di agosto per presenziare alla posa della prima pietra dei due ponti sul Toce e sulla Stronetta.

Come è noto, si deve al Duce la realizzazione dell'opera che tanto interessa l'alto Verbano e l'economia nazionale.

Grandioso lago artificiale

progettato nell'Alessandrino

Alessandria, 15 luglio.

In una recente riunione del Consiglio provinciale delle Corporazioni è stato esaminato un importantissimo problema, che già è stato causa di attenti e severi studi, quello della valorizzazione del bacino idroelettrico del Borbera, per contingenze varie rimasto in sospeso. Ora, di fronte alla necessità della politica autarchica, la costruzione del predetto bacino, che dovrebbe essere il più vasto d'Italia, assume spiccato carattere di utilità nazionale ai fini industriali, della bonifica e della difesa. Ed ecco sorgere un gruppo di finanzieri genovesi, i quali sono propensi a riprendere le pratiche interrotte, per suddividere alla costruzione del lago artificiale del Borbera con conseguente sfruttamento ad uso idroelettrico ed irriguo delle acque invasate.

Il Rettorato della Provincia, esaminata la predetta richiesta, ha dato mandato al preside di autorizzare, in linea di massima, detto gruppo finanziario a fare le pratiche necessarie presso il competente Ministero, con riserva di determinare il compenso che dovrà venire corrisposto alla Provincia di Alessandria in dipendenza di questa opera nazionale.

Il furto «con le giarrettiere» di due commesse milanesi

Milano, 15 luglio.

I dirigenti del grande negozio di piazza Cordusio «La Temile» avevano da tempo notata la sparizione di piccole pezze di stoffa ed i sospetti si erano fermati su qualche dipendente dell'azienda. Avvertita della cosa la Pubblica Sicurezza, alcuni agenti hanno perquisito all'uscita le persone sospettate e l'esito delle indagini ha confermato i dubbi. Infatti si è trovato che una pezza di cotone fasciava il ventre della commessa Paola Bottini, di Angelo, di 38 anni, abitante in via San Vincenzo 28 mentre, fermandola con le giarrettiere dell'una e dell'altra gamba, Orfea Tinasco, trentunenne, dimorante in via Varinucci, era riuscita a nasconderе sotto le vesti due scampoli di seta. Un brano di stoffa legato intorno al vestire è stato trovato pure addosso al cinquantenne Carlo Fantini, fu Angelo, abitante in via Castelvetro 18. Tutti tre sono stati arrestati e denunciati per furto continuato.

Nubifragio nel Tortonese

Tortona, 15 luglio.

Stasera si è abbattuto sul Tortonese un violentissimo nubifragio. L'abbondante pioggia è stata provvidenziale per la campagna. Sono segnalate grandinate miste ad acqua, con danni limitati.

Un bar svaligiato

Nevi Ligure, 15 luglio.

A Serravalle Libarna, ignoti ladri hanno fatto man bassa in un chiosco adibito a bar di proprietà di Giuseppe Stevani, rubandogli tutti i liquori ed i vini in esso esistenti.

La Fiera di Ancona

festosamente inaugurata

Ancona, 15 luglio.

La Fiera di Ancona, confermando le proprie origini e promettendo nuove eloquenti realizzazioni nel campo dell'economia peschereccia che dal Fascismo ha avuto un notevole impulso, ha inaugurato questa sera la IX edizione autarchica presenti le autorità e le gerarchie locali, in assenza del Ministro delle Corporazioni colpito in questi giorni da grave lutto.

Nel nome del Duce il Prefetto ha dichiarata aperta l'esposizione, al il rito dell'alzabandiera sul più alto pennone del quartiere fieristico è stato salutato da calorosissimi applausi delle Camicie Nere e dei lavoratori, che gremivano la piazza centrale dal quartiere stesso, e che hanno risposto con potenti «Evviva il Re!» ed «A noi!» al saluto ordinato dal Federale.

Dopo avere efficacemente sottolineato l'importanza ed i progressi nella realizzazione della pesca nazionale, il Prefetto, seguito dal Federale e dalle autorità, guidato dal presidente dell'Ente Fiera, ha visitato l'emporio, che nei quaranta padiglioni isolati e nei reparti in serie, documenta in persuasivi scorci panoramici l'efficienza di tutte le forze della pesca italiana, e testimonia il contributo delle numerose industrie affini a quelle del mare e che dal mare traggono le materie prime.

Il sostanzioso diorama nei suoi settori industriali artigiani e commerciali, ha formato oggetto di ammirazione e di compiacimento anche per l'opportuno criterio selettivo e per il mirabile inquadramento nel quale è posto in bella evidenza. Egualmente ammirate sono state le mostre delle attività industriali e commerciali delle Marche. La visita delle autorità e gerarchie si è conclusa nei saloni del teatro Stamura, ove è stata ordinata la sesta Mostra intersindacale di belle arti, che è stata dichiarata aperta dal Prefetto. Prima dell'apertura ufficiale della sesta mostra nazionale del mercato della pesca, il Prefetto, il Federale, alla presenza dell'accademico d'Italia S. E. Pession e dei direttore generale dell'E.I.A.P., di autorità e gerarchie hanno inaugurato sulle colline di Posatora la stazione trasmittente Radio Ancona.

Dopo il rito celebrativo della Mostra della Pesca sono stati inviati messaggi al Principe di Piemonte, alto patrono dell'Ente Fiera, al Capo del Governo, al Segretario del Partito, al Duca di Genova, ed ai ministri delle Corporazioni e dell'agricoltura.

Il reclutamento straordinario

di 96 sottufficiali del Genio

Roma, 15 luglio.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare del sottosegretario di Stato alla Guerra, con la quale si ricorda che il termine per la presentazione ai Comandi di Distretto Militare e di Corpo delle domande di ammissione al concorso per il reclutamento straordinario di novantasei sottufficiali del Genio, pubblicato con circolare n. 275 del *Giornale militare* 1938 scade il 21 luglio 1938 XVI, 90.o giorno dalla data di pubblicazione del predetto concorso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Uccide i due cognati

e ferisce gravemente la moglie e la suocera

Pavia, 15 luglio.

La scorsa notte, verso le una, tale Ottavio Colombi, di anni 31, da Casteggio, per vecchi rancori, penetrava mediante una scala a pioli, nell'abitazione della famiglia Liberali, in frazione Carretta, e, sorpresala nel sonno, uccideva a colpi di potatoio la cognata, Gina Liberali, gettandola, poi, dalla finestra, ed il cognato Giuseppe Liberali; quindi, feriva la propria moglie, dalla quale viveva separato, Laura Liberali, e la suocera Maria Bergonzi.

Nella sua furia sanguinaria, non pago di tanto sterminio, l'assassino sfogava la sua ira contro il corpo di Gina Liberali, che giaceva esanime nel cortile. Recatosi, poi, a Casteggio l'assassino si mutava d'abito e si eclissava senza lasciar traccia di sè.

Tragicommedia del malocchio

in un paese del Milanese

Milano, 15 luglio.

Impressionante e grottesco è il caso di superstizione avvenuto a Galliate, un paesello sull'orlo della provincia, ove il vernacolo lombardo si mescola al piemontese. Da tempo in quel paese serpeggiava una funesta credenza: che la vecchia ottantatreenne Rosa Bazzola avesse gettato il malocchio sul cugino Antonio Brustio, di 62 anni, affitto da un male inguaribile e mortale. Varie volte il disgraziato colono era stato ricoverato in un manicomio, e parecchi consulti erano stati effettuati per un altro male tremendo, che alcuni medici diagnosticarono per cancro. Tutta la rovina mentale e fisica del Brustio, asserivano in primo luogo i parenti, era dovuta alla vecchia; costei aveva «fatturato» (questa l'espressione nel gergo) il cugino, ed era responsabile del maleficio.

Tempo fa i famigliari del Brustio, anche per consiglio di qualche villico saccente, decisero di esperimentare un antidoto, ricorrendo ai numi di una specie di santone, che si professava unto di grazia celestiale. E questi interrogò le iridescenze dell'olio in un piatto d'acqua, bruciò un ciuffo di capelli del malato, bucò con uno spillone il cuore di una colomba, e sentenziò quindi che si poteva tentare un esorcismo estremo: bruciare alla stessa presenza del «fatturato» alcuni suoi panni. Se però durante il rito fosse apparso un gatto nero, più nulla si sarebbe dovuto sperare. Il malocchio della vecchia Bazzola essendo invincibile. Comunque il tentativo fu fatto: una notte nella cucina che si spalanca sulla via, ai piedi dell'ammalato che strillava in maniera demoniaca, furono incendiati una giacca e dei pantaloni. Ma un gatto comparve e scatenò fra i presenti la tragedia: urla da ossessi, inseguimenti coi bastoni, una vera diavoleria per la contrada. Non c'era più dubbio: la vecchia strega era la più forte. Ma non finì così l'incredibile episodio. Sei giorni dopo, alle 6 del mattino, ecco che la povera Bazzola, semiparalitica da diversi anni, improvvisamente si spegne; ed ecco che alle 7, un'ora dopo, si spegne per il cancro anche il cugino stregato. Due bare escono il giorno dopo dalla medesima casa, ma i parenti dei due scomparsi non ancora si sono riveduti.

La statuetta gotica di Aquileja

Un nuovo ricorso respinto in Cassazione

Roma, 15 luglio.

Ha avuto il suo epilogo in Cassazione la vicenda giudiziaria per la vendita abusiva di una preziosa statuetta gotica proveniente dalla Basilica di Aquileja e appartenente al duomo di Gorizia.

Si tratta di una artistica Madonna col Bambino, in argento dorato, che monsignor Ignazio Valentinic, arciprete di quel Duomo, credette di vendere per tredicimila lire al negoziante in antichità Giacomo Zenni, veneziano, il quale gli era stato presentato da tale Giuseppe Leban. Per tale fatto, il Tribunale di Gorizia condannò monsignor Valentinic e il Leban a dieci mesi di reclusione e a duemila lire di multa ciascuno, e lo Zenni a un anno, un mese e sette giorni, pena condonate. Lo Zenni inoltre, essendo stata la statuetta esportata clandestinamente in Svizzera e qui rivenduta per seimila franchi (al cambio di allora, lire 22 mila) fu condannato a lire 5580 di multa.

La Corte d'Appello di Trieste, a parziale modifica di tale sentenza, assolse il Leban e lo Zenni dall'appropriazione indebita, ma condannò quest'ultimo per contrabbando a lire 22.500 di multa. La Cassazione, mentre respinse i ricorsi del Valentinic e dello Zenni, accolse invece quello del Pubblico Ministero relativo al valore della statuetta, rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Venezia. La Corte di rinvio nominò un perito nella persona del direttore dell'Accademia di Brera, che attribuì alla statuetta un valore di ottantamila lire, mentre un secondo perito, pure nominato dal Tribunale nella persona del prof. Silvio Sartori, fu invece d'avviso che la statuetta non valesse più di cinquemila lire. Il prof. Italico Brasi, quale terzo perito, valutò la Madonnina, quarantamila lire. In base a ciò la Corte d'Appello di Venezia condannò lo Zenni a 23 mila lire di multa. Questi ricorse in Cassazione nuovamente, assistito dal prof. avv. Florian, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso.

160 persone senza tetto

per un incendio in Val Giudicaria

Pronti soccorsi alle vittime

Trento, 15 luglio.

Un violento incendio è scoppiato oggi, per cause non ancora accertate, nel villaggio di Storo, in Valle Giudicaria. Il fuoco, sviluppatosi in un gruppo di vecchie case, si è propagato rapidamente ai fabbricati vicini, assumendo proporzioni allarmanti. Sul luogo sono accorsi i pompieri di tutti i paesi della valle, che hanno iniziato attivamente l'opera di spegnimento, prolungatasi fino a tarda sera. Le donne e i bambini che si trovavano nelle abitazioni invase dal fuoco, sono stati tratti in salvo senza che si verificassero disgrazie. Trenta case sono rimaste completamente distrutte assieme ai mobili, alle masserizie, alle scorte agrarie e agli attrezzi rurali. 32 famiglie composte di circa 160 persone si trovano senza tetto. Le autorità, subito accorse da Trento sul luogo dell'incendio, hanno organizzato i primi soccorsi in favore delle famiglie povere maggiormente danneggiate. I danni finora accertati superano il milione di lire.

Tre donne condannate

per reati contro la maternità

Piacenza, 15 luglio.

E' terminato stasera il processo a carico di: Maria Manzini, di anni 24, domestica, residente a Castel San Giovanni; Giuseppe Guasconi, di anni 28, agricoltore, residente a Borgonovo; Giuseppina Bussandri, di anni 47, massaia, ed Orsola Parapetti, di anni 41, operaia, queste due ultime residenti a Castel San Giovanni. Tutti dovevano rispondere di reati contro la maternità. Il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, ha dichiarato la Manzini, la Bussandri e la Parapetti colpevoli del reato loro ascritto, con la diminuente nei riguardi della Manzini della causa d'onore, e con la circostanza attenuante della complicità nel riguardo della Bussandri, ed ha condannato la Manzini ad un anno di reclusione, la Bussandri ad un anno e mezzo, la stessa pena e la Parapetti ad anni due di reclusione. Ha ordinato la sospensione per cinque anni della pena inflitta alla Manzini. Ha poi assolto il Guasconi dal reato ascrittogli per insufficienza di prove.

Situazione di cassa dei rari clearing al 15 luglio 1938-XVI

STATI		
6616	Belgio	8 580 643
2317	Bulgaria	—
7261	Cecoslov.	—
815	Danimarca	21 227 748
349	Estonia	251 640
1541	Finlandia	2 971 426
	Francia	—
49207	Germania	15 180 706
27712	Gr. Bret.	—
4780	Grecia	—
510	Islanda	2 799 127
7345	Jugoslavia	—
1089	Lituania	3 238 577
3343	Norvegia	3 640 950
2779	Polonia	19 209 550
6345	Svezia	12 963 900
515-38	Svizzera	—
9403	Turchia	—
627	Lettonia	1 781 868
	Olanda	—
1308	Portogallo	—
5808	Romania	—
1483	Ungheria	—

—	
10 230 830	
49 902 127	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
—	
112 730 917	
44 223 548	
—	
17 946 727	
34 331 040	
16 279 708	
17 772 500	

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Giorni	Dom. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Dom. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.	Dom. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Dom. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,50	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,00	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi in cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/P/ 2/1930

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare occorre si mandi sempre, in cui si sportelli, ed in una a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Vita finanziaria commerciale e agricola

La settimana in Borsa

Nessun mutamento è avvenuto nel contegno della Borsa durante l'ottava trascorsa. Esso è lo specchio fedele delle molte altre che l'hanno preceduta e cioè affari ridotti a minimi quantitativi e conseguente disinteressamento che la scarsità di scambi produce. Le riunioni si sono susseguite con alternative di leggere cadute e di moderate riprese in modo che, tirate le somme, le quotazioni di tutti i valori hanno finito per mantenersi all'incirca su di una linea costante. Il fondo del mercato si è palesato assai resistente perchè l'assorbimento delle vendite non è mai venuto meno. Gli spunti di ripresa, assai frequenti, non hanno avuto gran seguito per la mancanza di interessamento da parte degli operatori. Notati però discreti acquisti graduali di portafoglio su diversi titoli, allettati probabilmente dal generale moderato livello dei prezzi. Continua quindi la fase di attesa nella quale il mercato si è rinchiuso, giustificata forse anche dall'avviamento delle ferie estive, elemento che non stimola veramente le iniziative e il desiderio di assumere impegni.

Superfluo un confronto dei prezzi data le scarse variazioni che essi presenta. Una maggiore vivacità di scambi e relativa ripresa su molti titoli elettrici affluata nelle sedute di mercoledì e giovedì, si è arrestata in fine settimana, mantenendo però una parte dei progressi conseguiti, specie nelle Edison, Valdarno e Meridionale di Elettricità. Anche le Monte Amiata con transazioni minime, presentano un ricupero di una quindicina di punti. Calme le Rendite ed i Redimibili con una minima frazione di regresso dai massimi raggiunti.

BORSE ITALIANE

TORINO, 15. — Scilto andamento con affari scarsi e quotazioni leggermente inferiori al livello precedente. — Titoli trattati: N. 3376.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 20	Imerid. El.	272 75
Id. 5 c.	73 20	P. C. E.	81 —
Redim. 3½	89 15	Sasa	30 60
Id. 5 c.	80 175	Edison	305 —
Redim. 5%	93 —	Unes	9 75
Id. 5 c.	93 075	Savigliano	705 —
Redim. 5%	93 —	Nebiolo	810 —
Id. 5 c.	93 10	Tedeschi	84 75
B.T.N. 1940	101 20	Mocenisio	194 50
Id. 1941	102 80	Ilva	1020 50
Id. 1943 I	91 425	Ansaldo	60 50
Id. 1943 II	91 20	Fiat	420 50
Id. 1944	99 20	C. I. R.	221 —
Torino 4½	447 50	Schiappar.	190 —
Id. 5%	477 —	Mira Lanza	174 —
S. Paolo 4%	446 75	Montecatini	2305 —
Id. 3½ %	400 75	M. Amiata	695 —
Farmo. 3%	300 —	Montecatini	140 —
I.R.I. 4½ %	457 75	Acqua Pot.	348 —
Elter 5½ %	467 —	Florio	92 —
Cr. Agr. 4%	418 —	Vecchi-Un.	84 25
Sicl 4%	585 —	Lane Borg.	1710 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	67 75
Mediterr.	493 —	Cot. Merid.	227 —
Meridion.	769 —	Viscosa	261 50
Torino Nord	138 80	Beni Stabili	190 —
Navig. A. I.	208 —	Cartiera it.	138 —
Italgas	13 2125	Burgo	983 50
Sip	55 1/8	Foro, Rion.	125 —
Terni	223 50	Silos	182 —
Valdarno	196 —	Zuccheri	79 80
Ist-Mare	482 —	Gilardini	101 —
Stiglel	508 —	Marelli	101 80
Talco Graf.	495 —	S. T. E. T.	107 —
A. N. I. C.	98 50	Rumianca	58 7/8

CAMBI: Parigi 60,50; Londra 93,70; Svizzera 454,60; Svezia 483,05; Polonia 357,90; New York 19; Norvegia 470,80; Belgio 321,75; Cecoslovacchia 65,65; Germania 765,36; Danimarca 418,50; Olanda 1045,75; Ungheria 19; Portogallo 80,10; Turchia 1500.

MILANO, 15. — Centrale 924; Assic. Gen. 3550; Ferr. Mediterr. 481; Merid. 796; Costruz. Ferr. 319; Robattino 53; Cantoni 2370; Furter 205; Val d'Ossola 86,50; Val Tidone 147; Gicosa 458; De Angeli 852; Gomi 406; Ital. Can. Nav. 515; Nomarl e Varzi 269; Motomeccanica 424; Tosi 61; Motor. Merid. 239; Ut. Mecc. 316; Gavardo 484; Rossi 3100; Targetti 91,25; Cascami 571; Bonaccorsi 85,75; Saia 391,50; Pacchetti e C. 196; Chatillon 83,50; Arsaldo 40,50; Ilva 209,50; Metall. Ital. 317,50; M. Amiata 695; Montecatini 146,50; Dalmine 148; Breda 238,50; Aut. Bianchi 90,50; Isotta Fraschini 19,50; Fiat 425,50; Off. Reggiane 75; Adriat. Elettr. 165; El. Piacentina 282; El. Cielo 373,50; Dinamo 335; El. Bresciana 341,25; El. Valdarno 196,50; Epilessa 23, 501; Cisalpina privil. 128; Id. ordin. 105; Sesto 80,50; Edison 347; Id. Passeggiate 252; Bip 95; Terme 185. El. Lombarda 432; Merid. Elettr. 272,25; Terni 226,50; Un. Esere. Elettrici 9,75; Tecnomasio 97,50; Distill. Ital. 185; Eridania 481; Raffineria L. L. 613; Ital. Gas 15,25; Mira Lanza 174; Petroli 11,70; Ardea 49; Fond. Eco. 7 % 45; Fondi Rustici 85; Unioni Stabili 298; Saturnia 66,50; Pastif. Baroni 58; Gr. Alberghi 69,50; Italcementi 213,50; Pirelli Ital. 1129; Pirelli e C. 415; Apic 95,25; Silarl, Fiume 360; Franco Tosi 261; Sarda 59,50; Tess ded.; Cart. Burgo 264; Ind. Edilizia 31,5; Sita 527,50; Marelli 102,25; Milano Centrale 53,50.

ROMA, 15. — Tramways 46; Cotonif. Merid. 238; Romane Elettr. 479; Romana Zuccheri 79,75; Fantanella 150; Fondi Rustici 85,25; Immobiliare 338; Beni Stabili 198; Fondiarie 47; Risanamento 287; Acqua Marcia 756; Condotte 295; Acquedotto Serino 625; Acquedotto Paterno 408.

GENOVA, 15. — Subalpino 53; Alta Italia 266; La Polare 330; Ilva 210; Ansaldo 41; Metall. Ital. 218; San Giorgio 313; Terni 228,50; Aedes 88; Safta 96; Gen. Ind. Agr. 338; Trans. El. Gen. 290; Lloyd Sabaudo 3,65; Cotonif. Merid. 190; Off. El. Genov. 268; Monterotondo 80; Semolarie 274; Molini A. I. 248; Silos Genova 185; Eridania 482; Raffinerie ord. 612; Ind. Zuccheri 1280.

TRIESTE, 15. — Fremuda 690; Assicurazioni Gen. 3580; Assicurativi It. 630; Infortuni 1930; Adr. Sicurtà A. 1785; Id. B 1700; Gerolimich 148; Marittimich 70; Tripcovic 299; Cantieri 160; Ampelea 346; Silurificio 360.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 15: Italia 13,10; New York 24,90; Londra 93,22; Parigi 5,89; Svizzera 56,94; Bruxelles 42,15; Amsterdam 137,05; Stoccolma 63,29; Oslo 61,71; Varsavia 47,05; Praga 8,81; Belgrado 5,70; Sofia 3,06. — Londra: Italia 93,75; New York 4,9531;

Ultimo guizzo

Finalmente il cocchiere tanto atteso arrivò. Era un uomo sulla sessantina, magro, con un volto abbronzato, e due baffoni tinti di nero cupo, e voltati all'insù. Veniva da Calolzio. Tutti i giovani erano in guerra, spiegò il fattore, e non si era potuto trovar di meglio. Gli diedero la stanza dello sguattero, sotto il tetto, con il ticchettio dell'orologio del cortile, a fargli compagnia, e splendida vista, attraverso l'abbaino, (ma bisognava salire sopra una sedia, per affacciarvisi), verso i laghi di Oggiono, Annone e Pusiano.

Si chiamava Tonio, ma, visto che veniva a sostituire l'autista Pasquale, che si trovava al fronte, gli fu comunicato ufficialmente che sarebbe stato Pasquale, anche lui. Tonio si adattò. Era così felice di avere ritrovato carrozza e cavalli che si sarebbe adattato a ben altro. Da parecchi anni viveva in una soffitta, poco più di un pagliaio, presso Calolzio, in casa di un figlio. La nuora lo maltrattava e non perdeva nessuna occasione per fargli capire che lo considerava un intruso, parassita e buono a nulla. Ma che colpa ne aveva lui se ormai tutti preferivano l'automobile? C'era voluta la guerra per far tornare all'onore del mondo le vecchie carrozze! A Mornate, come in molte altre ville di Brianza, requisita la macchina, i signori, un bel giorno, si erano affacciati alla rimessa dove il landò o la victoria, il calesse o l'imperiale, da anni si coprivano di polvere. C'era aria di muffa, nella rimessa, e si vedeva per terra il polverio di legna che i tarli, con assiduo lavoro, avevano pazientemente accumulato: una clessidra, anche questa.

— Che sfa!... — aveva detto zio Tomaso. — Aprite tutto! Saranno bene un dieci anni che non mettiamo piede qui dentro, Rosa!

— Anche di più — aveva annuito la moglie, sorridendo. Pierino, dietro loro, colle dita nel naso, contemplava le gloriose carrozze, annusando quel curioso odore di vecchio panno e di crine che ne sprigionava.

Dopo il cocchiere arrivarono i cavalli, da Lecco; furono aggiustate le balestre, rifatte le imbottiture, rivernicIate le ruote, rimessi in sesto i finimenti: un bel giorno, a metà settembre, la victoria uscì in cortile e si fermò davanti al portone. Vi salirono zio Tomaso e zio Ambrogio colle mogli; Pierino saltò in serpe accanto al nuovo Pasquale, e via! In paese fu una grande emozione; ai vecchi, seduti sulle soglie degli usci, parve di ritornare indietro, come per incanto, ai primi anni del secolo, quando dalla grande villa, tutti i pomeriggi, si udiva venire, collo scalpitio dei cavalli magnifici, il lieto, ritmico scrollo delle sonagliere.

***

Per tre autunni, del '16, '17, e '18, Pasquale ebbe questo inaspettato ritorno di giovinezza e di lavoro. Vivere a Mornate gli piaceva immensamente. Non era mai stato a servizio di una famiglia così numerosa, in una villa così grande. E, tutti i giorni, o coi vecchioni dalle barbe maestose, ma galanti, sempre con un garofano all'occhiello, o coi giovani che andavano alle gare di tennis, o colle balie ed i bambini della nuova generazione, si usciva, si scarrozzava giù da Mornate verso i Laghi. La Brianza pareva a Pasquale un vero paradiso: era come una scacchiera di ville, molte delle quali magnifiche e circondate da grandi parchi. I suoi padroni conoscevano tutte (come Pasquale, in cuor suo, le chiamava con fierezza), le « grandi famiglie ». A Monticello, a Monteiro, a Montorfano, a Monteregio (molti nomi sono montuosi, in Brianza, forse per alzare nell'immaginazione, o nel ricordo, quelle amene collinette, sormontate da vecchi giardini). Pasquale aveva ormai amici dovunque, e dovunque, mentre i padroni erano in visita, trovava l'offerta di una buona bottiglia o, in autunno inoltrato, un bel fuoco acceso nei camini delle portinerie.

A casa, poi, era divertentissimo, per lui taciturno e abituato, il resto dell'anno, alla solitudine, sedere alla mensa di servizio con tutte quelle arpie di vecchie cameriere e quelle pettegole di servette giovani: non aveva mai seduto a tavola con tante donne in vita sua. L'esistenza dei padroni si riflatteva nei loro discorsi; ognuno era fiero del proprio, più per puntiglio, che per virtù od affetto, ed erano continue discussioni sulla preminenza di questo o quel ramo della famiglia. Lui solo, Pasquale, ultimo arrivato, si trovava in una situazione altamente neutrale: perchè la cortesia era tenuta in comune da tutti. Questo gli conferiva, parevagli, una certa preminenza sugli altri: perciò sedeva a capotavola.

***

Nel settembre del '19 Tonio salì ancora una volta a piedi da Calolzio a Mornate, alla grande villa. Arrivato ai cancelli, si fermò ansante, e guardò nel cortile. Prima di varcarlo voleva aspettare che gli si placasse il respiro: aveva già il batticuore di un cattivo presagio e non voleva sommarlo a quello della lunga salita dalle rive del lago di Maggiore al colle di Mornate! Gli altri anni, ai primi del mese, gli arrivava una lettera dell'Amministrazione, per ingaggiarlo durante tutto l'autunno. Questa volta l'aveva attesa invano: ogni mattino, tristemente solo nel suo pagliaio, aveva ascoltato il passo del postino avvicinarsi, lo aveva udito bussare alle altre porte, e allontanarsi; ogni mattino, dal primo di settembre, aveva lottato per tenere accesa una speranza sempre più fioca. Era troppo penoso continuare così: era meglio farla finita. Perciò era salito quassù, per parlare a coloro che, in cuor suo, considerava ancora i suoi padroni.

Vide Pierino uscire in cortile. Come era cresciuto! Stava entrando nell'età ingrata; l'anno prossimo sarebbe stato un uomo. E fu con una voce già mutata che lo udì chiamare: « Pasquale! ».

Istintivamente fece per spingere il cancello: ma si trattenne: « Se non ti ha veduto » — si disse — « come vuoi che ti chiami! ».

Un giovinotto sitante, in una tenuta di panno verde scuro, si affacciò in fondo al cortile. « Comandate? ».

« La macchina, subito! Si va a Bellagio! ».

« Sissignore! ». Il giovane scomparve e, dopo un attimo, si udì il rombo allegro di un motore dalla rimessa delle carrozze. Tonio chinò il capo. Era inutile varcare quella soglia. La guerra era finita, tramontati i ritorni all'antico. Quella sua rinascita non era stata che un ripiego, per quei signori, come per tutti i signori delle altre ville... Finito, quell'ultimo guizzo di vita, per lui. Non c'era posto per due Pasquali.

Piero Gadda

I turbidi proseguono in Palestina: Il trasporto di un arabo ferito a Giaffa.

Come sorge la nuova Spagna

La terra e gli uomini

L'unità della nazione è in procinto di compiersi - Largo ai combattenti: fra le pieghe del loro strappato mantello giace la soluzione dei più ardi problemi

DUENAS, luglio.

« Siamo esseri lanciati nel tempo, cioè nella vita: il tempo è la vita stessa dei suoi contenuti, diceva Simmel; e dei suoi esseri, aggiungeremmo noi. Lanciati secondo il pendio di un modo d'essere. Nel quale trovarsi in radice ultima dello stile, poichè questo modo d'essere incide sul tempo, sulla vita, sulla storia, secondo una linea melodica: secondo uno stile conseguente a quel modo d'essere. Condotte le cose al loro estremo maceramento espressivo, uno stile è la linea di inserzione di un essere nel tempo, secondo un modo d'essere. Ma noi uomini, pel fatto stesso che lo siamo, trasponiamo sul piano psicologico le verità del piano metafisico. Al modo d'essere applichiamo la volontà e allo stile la decisione determinante, soprattutto se il modo d'essere è quello nostro, nazional-sindacalista...».

Questi astrusi concetti d'una recente Meditación apasionada sobre el estilo de la Falange dovevano risorgermi nella memoria, probabilmente per contrasto, durante una lieta sosta meridiana accanto ai fornelli dell'Hosteria del Laurel, in *questa nuda contrada di Dueñas*, a una trentina di chilometri da Valladolid. *Concetti platereschi, filosofie da orafi capricciosi. Degne del classico ingegno spagnuolo, acuto e un po' matto, non esente da una punta di gongorismo nello stesso slancio della santità, le frasi lambiccate di don Pedro Laín Entralgo sembravano stridere sulla rude semplicità dell'ora e del luogo come i troppo raffinati ricami dei portali di San Pablo e del collegio di San Gregorio sullo sfondo rustico della vicina capitale dei Re Cattolici. Una scritta, incollata dietro la porta, ad avvertire i clienti che l'oste non farebbe loro credito, indicava come l'atmosfera della taverna non fosse mistica nè trascendente:*

A todos debo avertir
Porque estoy muy escamado
Que yo no vendo fiado.
Pierdo la ganancia hoy
Si doy;
Pongo a riesgo lo que es mio
Si no.
Me pagan con un pretexto
Si presto.
Para que no suceda mas
Y separarme de lios
Desde hoy, parroquianos mios,
Ni doy, ni no, ni presto.

Nel cuore della Vecchia Castiglia

Alla buon'ora! Questo è parlare. Il mio amico Juan Domingo, alferez del Tercio per merito di guerra, ride con tutti i suoi denti da giovane lupo, mentre sbircia con insolenza i soffici fianchi dell'acciglIata beltà che va e viene, le braccia colme di piatti, fra i tavoli affollati di militari, nel fumo d'un cigolante spiedo irto di appetitosi quarti d'agnello.

Siamo nel cuore della Vecchia Castiglia, in quella Terra de Campos ch'è uno dei granai della Spagna ma insieme una delle regioni più rudi, dure e squallide della penisola. Dalle finestre piccole come quelle d'un rifugio alpestre l'occhio spazia, al di sopra del lido screziato e polveroso d'un autocarro militare, su di una ondulazione monotona di terre argillose, fuggenti verso coste color solfo pallido bruciate dal sole, senza un albero. E' la Meseta assurta, scarna, glabra, alta sette od ottocento metri sul mare, ardente o gelida, priva di scampo. Nulla di superfluo in questo paesaggio. I villaggi, del color della terra, sono cubi di creta gialla nell'ombra d'un tozzo campanile quadrato. A una certa distanza non li distingue se non l'occhio esperto del campesino. L'argilla assetata beve l'acqua piovana. L'aria tersa, vitrea, sopprime le distanze. Il cielo enorme è profondo e denso come nei pleniluni d'estate. Qualche rara pioppaia accompagna il corso del Duero e dei suoi magri affluenti. Di tanto in tanto un'aquila scende in larghi giri dall'azzurro, scruta l'immensità.

E' una terra nuda eppure segreta, che non lollera veli sulla forma delle cose ma coltiva insidiosamente oscuri germi di pazzia. La chiave della felicità della Spagna sta forse nella possibilità di versare quel realismo in questa pazzia o questa pazzia in quel realismo. Dueñas è il pueblo dov'ebbe luogo il primo incontro fra Isabella la Cattolica e Ferdinando d'Aragona. L'èra di Valladolid e l'epopea ispanica, che di tanto fuoco accendono gli intellettuali nelle cui mani stanno i destini della rivoluzione, presero le mosse di qui. Ma nessuno, ai tavoli della madre Pedro, sembra dare soverchio peso a quei ricordi sonnolenti, a Juan Domingo, i gomiti sulla tovaglia, lancia a gola spiegata le strofe d'una nostalgica nenia della sua Aragona, dove l'amante, sordo ai richiami della gloria e ai postulati della filosofia, raccomanda che stendano un fazzoletto sul viso, un pañuelo por la cara, alla sua bella quando se muorì, affinchè la terra non sciupi la boquita che egli baciava.

Valladolid ieri e oggi

Valladolid segnò un grande momento nella storia di Spagna, ma non più di un momento. Tra le sue mura si spensero, a un secolo di distanza, Cristoforo Colombo e Miguel Cervantes, l'uomo che iniziò la crociata mondiale della Monarchia e l'uomo che ne denunciò il carattere chimerico, colui che aperse la grande marcia e colui che la chiuse. Due savi creduti pazzi, due pazzi colmi di saggezza: le loro tombe riassumono l'avventura dello stirpe, e una sorte intelligente volle che si aprissero l'una a fianco dell'altra, affinchè lo scarto acquistasse maggior rilievo. Ma a mezza via fra il prologo e l'epilogo, come le stazioni intermedie di certa Via Crucis dei colori d'oleografia, la memoria indiscreta coltoca i chiaroscuri di quell'arida pagina della Relación di Ambrogio de Morales dov'è narrato l'arresto dell'arcivescovo Carranza, primate di Spagna, a Tordelaguna per mano del grande Inquisitore e il suo trasferimento notturno a Valladolid in mezzo a uno scorta di quaranta armati a cavallo al comando di due alguacils, divieto fatto a chicchessia sotto le pene più gravi, di aprire le imposte e mettere il volto alle finestre sulle strade percorse dal corteo. Valladolid, oltre alle case mortuarie di Colombo e di Cervantes, ospitò le carceri del Santo Uffizio.

Oggi i combattenti preferiscono, nella loro istintiva saviezza temprata al fuoco delle molte follie, far fabula rasa delle rievocazioni storiche e contare sulla realtà. « Lo Stato — dice l'articolo ultimo del Fuero del Trabajo — si impegna a insediare nei posti di lavoro, d'onore e di comando la gioventù combattente, coloro che vi hanno diritto come spagnuoli e che se lo sono meritati come eroi ». Questa promessa del Caudillo è la sola bussola su cui la Spagna delle trincee tiene l'occhio fiso, nella foschia tragica delle battaglie. Per essa il resto non ha importanza. Che gli intellettuali complichino pure le cose come vogliono e facciano della filosofia o della mistica plateresche: tutto andrà bene ugualmente, a patto che i combattenti, al loro ritorno, trovino ad attenderli sulla soglia la Giustizia, che nella loro immaginazione tiene una spada in mano e un pane nell'altra.

L'anarchica quasi convertito

Il rapimento in Dio, il disprezzo dei beni mondani, la suddizione del temporale, l'allegria nella morte cari ai nostalgici della Spagna della Controriforma sono belle e grandi virtù, ma non fanno battere il cuore di Juan Domingo, che non è un santo bensì un peccatore, cioè un uomo di carne e d'ossa: E' alferez per merito di guerra e carico di ferite, ma ieri era anarchico, membro della F.A.I., come tanti altri. Si è battuto da leone e ha fatto prigionieri cinque o sei rossi da solo, ma allorchè avvista, di lontano, le lucerne di due carabineros, stringe i pugni, come al tempo che il cuore alle calcagna pei vicoli di Saragozza. E' un fanciullone audace, spaccone e pieno di cuore. Dobbiamo esser sinceri? La fusione dei falangisti coi requetè non l'ha ancora mandata giù. Bravi ragazzi anche quelli, d'accordo: ma i loro rosari e i loro scapolari gli danno sui nervi. Quando incontra una tonaca fa gli scongiuri, sebbene anch'egli ci abbia al collo la sua brava medaglietta consacrata e nei momenti di espansione non si faccia pregare per intonare una canzone in lode della Santissima Vergine del Pilar. I borghesi con la puncia, per lui, sono tutti caciques e a chi gli chieda notizie, in confidenza, di sua moglie e dei figlioletti risponde invariabilmente, col più angelico dei sorrisi, che aspetta di avere nuove chicos, nove bambini, per fare un'altra rivoluzione da solo, con la famiglia. Ma delle sue spacconate è lui il primo a ridere, per poco che chi gli parla gli riesca simpatico, allo stesso modo che il sentirsi catechizzare da uno di cui diffida gli mette addosso un prurito matto di farne una cosa seria.

Sete di giustizia

E i suoi compagni gli somigliano. L'abito della disciplina passiva e silenziosa non fa per loro. Preferiscono comandare anzichè obbedire. Ma questo lievito di individualismo anarchico, così contrario al buon andamento d'uno Stato che non sia medioevale, procede soprattutto da un bisogno di giustizia troppo a lungo deluso. Hanno una sete ardente di stimare i loro superiori e per un vero capo andrebbero nel fuoco, e ci vanno, come per un vero amico. E' il segreto della popolarità di Franco e di molti dei suoi generali. Ma, come tutti i passionali e come tutti coloro che hanno patito ingiustizie, sono ombrosi e inclini al sospetto. Bisogna saperli prendere, rinunziare ad urtarli di fronte, convincerli, stimarli, trattarli con delicatezza e sagacia, piacarli a poco a poco. Sulle loro virtù si può costruire un mondo. Come tutte le guerre, la guerra civile spagnuola avrà almeno servito, attraverso i suoi orrori, a permettere agli Spagnuoli di far conoscenza insieme. Ciassi e provincie che si credevano irrimediabilmente lontane ed estranee hanno imparato a comprendersi e a parlarsi. L'unità della nazione è in procinto di compiersi. Che questa mutua intelligenza sopravviva al ritorno dalle trincee, e i combattenti non dureranno fatica a mantenere lo spirito e l'opera della Falange in perfetta aderenza con la realtà nazionale.

Ma gli intellettuali non dovranno esagerare nel loro intellettualismo e pretender di assimilare la pratica alla teoria, il presente al passato. Un grande paese moderno non è un convento, non è una Tebaide. Se Sancio Panza ha le idee corte, non è tutta colpa di don Chisciotte, il quale non so andare in caccia se non di mulini a vento e di Dulcinee? Il basso realismo del primo trova le più ampie scuse nel chimerismo del secondo. Quando i migliori si rifugiano in un sogno trascendentale, chiamisi esso eroismo, santità, follia, o magari tradizione, impossibile ai più non restare indietro. Tocca agli idealisti non mostrarsi sordi alle lezioni della realtà, se i realisti a lor volta debbono sentirsi sollevati da un soffio d'idealismo. La Spagna è stato già troppo a lungo divaricata fra due estremi egualmente antisociali quali l'insensibilità alla grandezza e il disprezzo della comune misura, il picaro e l'hidalgo, la bestia e l'uomo. Quel che le occorre oggi è una generazione di centauri, in cui i due estremi finalmente si tocchino e si completino. Questi centauri sono i combattenti. Si faccia loro largo: fra le pieghe del loro strappato mantello giace la soluzione dei più ardui problemi.

Concetto Pettinato

Un cinesino sperduto tra le linee del fronte di Lungai viene affettuosamente soccorso e alimentato da due soldati giapponesi.

Il capo di S. M. della Milizia accolto festosamente a Berlino

Berlino, 15 luglio.

La capitale del Reich, dopo quella del Movimento, ha riservato oggi al generale Russo, in rappresentanza della grande istituzione di lotta e di guardia rivoluzionaria fascista, a nome non soltanto della corrispondente istituzione nazionalsocialista, ma anche di tutta la sua popolazione, la più cordiale e festosa delle accoglienze. Per l'arrivo dell'ospite illustre è gradito tutto il percorso, dall'aeroporto di Tempelhof alla Wilhelmplatz, era stato riccamente ornato dei colori alternati e intrecciati delle due bandiere, nonchè di grandi striscioni colorati che attraversavano le strade da una parte all'altra, con le scritte: « Le S. A. salutano la Milizia Fascista », ovvero: « Evviva il Führer! Evviva il Duce! », ovvero ancora: « Evviva l'amicizia italo-tedesca » e altre simili.

Il saluto della folla

L'apparecchio che recava il generale Russo e il seguito degli ufficiali che lo accompagna nella sua visita, è felicemente atterrato alle ore 16,5. A salutare l'ospite sul campo erano presenti, da parte tedesca, un rappresentante del Primo Borgomastro di città, Lippert, il presidente di polizia della capitale conte Helldorf e il capo gruppo delle S. A. della Marca di Brandenburgo von Jagow, oltre a una folla di personaggi e di gerarchi del Partito, nonchè di alti ufficiali delle formazioni di assalto.

Da parte italiana erano accorsi S. E. l'Ambasciatore Attolico, il console generale maggiore Renzetti, l'ispettore dei Fasci per la Germania colonnello Ruggeri, il segretario del Fascio Savini, nonchè una folla di Camicie Nere e connazionali che si confondevano con la numerosa folla dei berlinesi che hanno voluto dare al Capo di S. M. della Milizia e rappresentante dell'Italia Fascista il primo saluto del cuore di Berlino nazionalsocialista. Il generale Russo è sceso dall'apparecchio insieme con il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Lutze, che lo ha accompagnato durante tutto il tragitto da Monaco, ed è stato accolto cordialmente dalle autorità accorse. Indi con il suo seguito degli ufficiali egli si è avviato all'uscita del campo dove insieme con il comandante Lutze ha passato in rassegna la formazione delle S. A. che era schierata in suo onore, nonchè una compagnia di Camicie Nere del Fascio locale in uniforme che si era schierata a rendere al gen. Russo gli onori del Fascismo di Berlino e della Germania. Indi il corteo delle automobili si è diretto all'albergo Kaiserhof. Durante tutto il percorso dal viale di Tempelhof alla Wilhelmplatz, il corteo è passato attraverso un doppio cordone di S. A. e un perpetuo sventolio di bandiere tedesche e italiane. La folla ha continuamente acclamato l'ospite e rappresentante dell'Italia Fascista agitando bandierine tricolori. Poco dopo l'arrivo del generale, una folla di 150 dopolavoristi si è raccolta davanti all'albergo e lo ha acclamato. Il generale Russo è disceso e si è affabilmente intrattenuto con i connazionali.

Il commiato di Monaco

Dopo un breve riposo all'albergo, alle 17.30 il generale Russo e il suo seguito di ufficiali sono stati accompagnati alla scuola di Cavalleria del Reich dove il comandante della scuola stessa ha offerto un ricevimento in onore degli ospiti. Dopo il ricevimento il generale Russo ha assistito alle esercitazioni di reparti montati delle S. A. alle quali si è vivamente interessato.

Anche la mattinata a Monaco era stata ricchissima di avvenimenti. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia si era in mattinata, accompagnato dal comandante Lutze recato alla loggia del maresciallo, sul luogo dove avvenne nel 1923 l'olocausto dei sedici Martiri della Rivoluzione nazionalsocialista e dove perennemente ardeva la « guardia eterna », a deporvi una corona. La cerimonia si è chiusa con la rivista della formazione d'onore schierata per la circostanza. Indi il generale Russo si è recato in piazza dei Re dove riposano nei due templi le salme dei 16 Martiri a deporre un'altra corona. I due Capi di Stato Maggiore delle due grandi istituzioni di lotta fascista e nazional socialista, si sono fermati alcuni istanti in profonda meditazione davanti alle bare gloriose.

La mattinata era poi trascorsa in altre visite non meno importanti. Il generale Russo era stato accompagnato al nuovo palazzo dell'amministrazione del Partito e poi alla storica sede della Casa Bruna dove era stato ricevuto dal luogotenente di Hitler nel Partito e ministro senza portafoglio Hess, che gli ha dato, con brevi parole, il benvenuto a nome del Partito. Il sostituto del Führer ha rivolto alla fine del suo dire il pensiero al Führer e non ha mancato di esprimere le sue sincere condoglianze per la disgrazia aviatoria che ha gettato ieri nel lutto l'aviazione italiana e uno dei suoi capi più illustri e amati.

La mattinata si è chiusa con la visita alla casa privata del Führer nella capitale del Movimento. Indi dopo colazione il generale Russo, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore delle S. A., Lutze, si era recato all'aeroporto da dove l'apparecchio ha decollato alle ore 14,5.

I giornali continuano a pubblicare articoli biografici e di saluto all'ospite gradito rilevando il significato della sua visita; il cui spirito è messo in particolare rilievo dal manifesto per l'occasione pubblicato dal capo gruppo delle S. A. per la Marca di Brandeburgo e per la capitale.

G. P.

Metz e Barbara

sono partiti in questi giorni per un viaggio di scoperta, un viaggio facile e difficile, secondo i punti di vista. Sono andati

alla ricerca dell'uomo felice

Pubblicheremo domani la prima parte del resoconto della loro spedizione.

LA SCIAGURA SULLA CAGLIARI - ROMA

I resti dell'idro ritrovati

I nomi delle venti vittime -- Due sorelle e una nipote di S. E. Valle -- Undici salme recuperate

Roma, 15 luglio.

In seguito alle rapide ed intense ricerche effettuate con mezzi aerei e marittimi, sono stati ritrovati i resti dell'idrovolante « I-Volo » partito il 14 mattina alle ore 7,35 da Cagliari, diretto a Roma e non giunto a destinazione.

Si conferma la perdita dell'intero equipaggio composto del primo pilota Braccini Giuseppe, del secondo pilota Colatti Giuseppe, del motorista Mulas Silvio, del marconista Bragardo Antonio, e dei passeggeri Ferri Valle Pia, Valle Maria, Ferri Laura, Nonnoi Efisio, Marchettini Pietro, Sandri Tommaso, Giuliani Marcella, Pes di Villamarina Salvatore, Chapel Adriano, Lopez Lucia, Arioli Andrea, Arioli Diana, Corti Amelio, Coraduzzo Maurizio, Mancini Dario, Mereu Burico.

Risulta che l'apparecchio aveva dato l'ultima comunicazione radio alle ore 9,06 e che la zona ove è avvenuto l'incidente era coperta ieri mattina da densi strati di nebbia. Si presume, quindi, che il sinistro sia stato determinato da un forzato ammaraggio senza visibilità.

L'arrivo a Civitavecchia delle salme ritrovate

Civitavecchia, 15 luglio.

Stamane, alle 8 precise, giungeva nel nostro porto il cacciatorpediniere Astore con a bordo dieci vittime (di cui solo otto identificate) del tragico incidente aviatorio avvenuto ieri a novanta miglia da Terranova. Si tratta di un trimotore della linea Elmas-Roma precipitato per cause non accertate.

I passeggeri riconosciuti sono i seguenti: Carruzzai dott. Maurizio di Salvatore, pretore a Sassari; Maria Valle, di Tommaso, sorella del generale Valle; Sandri dott. ing. Francesco, di Trieste; Brancardo Antonio, radiotelegrafista; Corti Aurelio di Giuseppe, capomanipolo della 176.a Legione di Cagliari; Arioli, ing. Andrea di Bernardo, da Varese; Laura Ferri, di Gino, di 8 anni, da Roma, nipotina del generale Valle; Pes di Villamarina Salvatore, fu Emanuele, nato a Torino, tenente colonnello.

All'arrivo a Civitavecchia erano presenti tutte le autorità locali, fra cui il generale Macerati dell'Aeronautica, comandante della Zona. Erano pure presenti alcuni dirigenti dell'Ala Littoria.

Un picchetto d'onore della Regia Aeronautica rendeva gli onori. Dal cacciatorpediniere, che era attraccato al pontile della Sardegna, le salme sono state portate alla chiesetta dell'ospedale civile trasformato in camera ardente.

Nella giornata si attende un'altra salma che è stata ripescata al largo.

E' aperta un'inchiesta. Pare che l'apparecchio volasse a quota bassissima.

A bordo del cacciatorpediniere Saetta è stata qui condotta un'altra delle vittime del tragico incidente aereo. Si tratta di una donna, che non è stata ancora identificata.

La sciagura aviatoria, di cui aveva già dato il preannuncio il comunicato di ieri con la perdita dell'apparecchio, si precisa alla luce di questi particolari in tutta la sua gravità. Venti persone sono perite nel luttuoso incidente, e fra le vittime si trovano due sorelle ed una giovane nipote del Sottosegretario all'Aeronautica, S. E. Valle: la signora Pia Valle, consorte del vice prefetto Gino Ferri della Presidenza del Consiglio, e la signorina Maria Valle, insegnanti in Roma, e la figlioletta della prima.

Il Popolo [illegible] apprende con profondo cordoglio la luttuosa notizia.

La rapidità dei trasporti moderni, se ha moltiplicato i mezzi di comunicazione e le possibilità di vita degli uomini (e quante esistenze debbono proprio all'aviazione la loro salvezza) non ha eliminato, purtroppo, le possibilità di incidenti come quello che oggi deploriamo. Per fortuna, grazie alla perfetta organizzazione dei nostri servizi, l'Italia le ha ridotte a percentuale minima: le vittime dell'automobilismo ai riducono, da noi, proporzionatamente ad altri paesi, a percentuale irrisoria; l'aviazione civile italiana, pur avendo dilatato il proprio respiro per i cieli d'Europa e di tutti i continenti, batte per regolarità e per sicurezza l'aviazione di ogni altro Stato d'Europa. Vogliamo cogliere proprio da questa incidente l'occasione per riaffermare piena ed intera la nostra fiducia nell'ala tricolore, primissima sempre, ma che combatta per la sicurezza e la potenza della Patria, sia che colleghi città e popoli per i fecondi commerci della civiltà, attraverso la rete perfetta delle sue comunicazioni ordinarie.

Alle famiglie delle vittime giunga l'espressione del solidale cordoglio dell'intera Nazione: e non trattiamo senza il vibrare del sentimento popolare intorno al suo dolore S. E. Valle, duramente colpito in un triplice doloissimo legame familiare. Le due sorelle che egli ha perduto nella sciagura, Donne fasciste e Madri esemplari, tornavano al continente dopo avere adempiuto nell'isola, come insegnanti e educatrici, una pubblica missione: sono cadute, quindi, come soldati sul campo, nell'osservanza di una norma di vita che è legge, in una famiglia tutta devozione alla Patria.

Aeroplano che cade sopra un ricovero di mendicità

1 morto e 18 feriti fra i ricoverati

Buenos Aires, 15 luglio.

Stamane il velivolo commerciale della Compagnia [illegible] Panagra, partito da Buenos Aires diretto agli Stati Uniti via Paraguay, è precipitato nella cittadina di Ituzaingo nei pressi di questa capitale abbattendosi su un padiglione del locale ricovero di mendicità.

Nell'incidente si deplorano un morto e 18 feriti fra i vecchi ricoverati mentre l'equipaggio e i passeggeri sono rimasti miracolosamente illesi.

Una nuova fabbrica di aeroplani sarà costruita in Inghilterra

1.000 apparecchi ordinati dal governo - Lo speciale idrovolante per i voli transatlantici

Londra, 15 luglio.

Sir Kingsley Wood, Ministro dell'Aria britannico, ha dichiarato oggi che il Governo ha commissionato la costruzione di 1.000 aeroplani del tipo « Spitfire - Spitfuoco », capaci di 560 chilometri all'ora, ad una fabbrica della quale oggi stesso è stata iniziata la costruzione: proprietario della nuova fabbrica è Lord Nuffield magnate dell'industria automobilistica britannica, notissimo per la sua munificenza: si calcola che egli negli ultimi cinque anni abbia donato a ospedali, università, associazioni benefiche 15 milioni di sterline.

La costruzione della fabbrica, che sorgerà vicino a Birmingham, cioè in una delle zone meno esposte dell'Inghilterra, è collegata al problema del riarmo aereo britannico e in un certo senso è connessa con il cambiamento del Ministro dell'Aria, avvenuto settimane or sono: si sa infatti che fra lord Nuffield e lord Swinton erano nate divergenze circa il controllo che il ministero voleva esercitare sulle costruzioni aeronautiche: oggi il suo successore ha dichiarato che il Ministero non si interesserà dei modi di costruzione che saranno adottati da lord Nuffield nella nuova fabbrica, ed ha aggiunto che l'ordinazione odierna per 1.000 apparecchi costituisce soltanto una ordinazione iniziale.

Lo speciale idrovolante doppio costruito in Inghilterra per i voli transatlantici inizierà mercoledì prossimo il servizio fra Shannon nell'Eire e Bootwood nella Terranova. Come si ricorderà questo apparecchio è composto di due aeroplani fissati l'uno sopra l'altro: quando esso raggiunge una certa altezza i due aeroplani si staccano e quello inferiore rientra alla base mentre quello superiore inizia il vero e proprio volo transatlantico.

In questo modo si è creduto di risolvere il problema del sollevamento di apparecchi portanti grandi carichi di carburante per lunghi voli.

Le orme di Roma in terra tedesca

Colonia, 15 luglio.

Fra gli studiosi tedeschi era convinzione diffusa che l'antica « Colonia agrippinensis » dovesse possedere un teatro di dimensioni proporzionate alla importanza della città e al numero dei suoi abitanti. Senonchè nessuno era mai riuscito a stabilirne con esattezza la ubicazione. Il mese si è rivelato — come già molte altre volte — un ottimo collaboratore della scienza.

I preliminari lavori di sterro per la costruzione di un vasto edificio commerciale hanno, infatti, consentito di stabilire che il teatro sorgeva, press'a poco, nella zona dove oggi s'incontrano la Komoedienstrasse e il Kattenberg, arterie importanti della moderna Colonia. All'epoca dei Romani, invece, questo suolo era situato oltre la cinta delle mura.

A otto metri di profondità si sono trovati numerosi pilastrini disegnanti un largo semicerchio: evidentemente sostegni dei banchi riservati al pubblico. Il piano della piazza appare inclinato perchè in strato di terra è più spesso man mano che dal lato nord gli scavatori procedono verso sud. La congerie di rottami di vetro, di metallo, di « terra sigillata » e simili avvalorano l'ipotesi che il teatro venisse abbandonato nei primi secoli dell'era cristiana.

L'industria inglese al Festival cinematografico di Venezia

Londra, 15 luglio.

Si annuncia stasera che l'industria cinematografica inglese sarà rappresentata al Festival di Venezia che si aprirà l'8 di agosto con due grandi film « Il tamburo » e il « Pigmalione » di Bernard Shaw, la cui parte principale, quella del prof. Higgins, è sostenuta dall'attore Leslie Howard.

Oltre a questi vi saranno dei « short » fra i quali il « Mare del Nord » eseguito per conto del Ministero delle Poste, « La Marina da guerra britannica », « Re in esilio », « Aurora dell'Iran », « Olio dalla terra », « Dimmi se ti fa male ».

Il direttore della cinematografia italiana a Berlino

Berlino, 15 luglio.

Proveniente da Monaco dove per invito del Ministero della propaganda del Reich e della camera cinematografica del Reich ha partecipato alle giornate dell'arte tedesca è giunto a Berlino il direttore generale della cinematografia italiana gr. uff. Luigi Freddi egli ha avuto colloqui con gli esponenti del Ministero della propaganda del Reich e della camera della cinematografia in merito a questioni cinematografiche interessanti i due Paesi. Si è inoltre incontrato con gli esponenti della industria cinematografica tedesca ed ha visitato studi e stabilimenti cinematografici berlinesi e soprattutto l'organizzazione della pellicola culturale e didattica.

Il dott. Freddi ospite della camera cinematografica del Reich ha proseguito oggi per Amburgo, Brema, Colonia, Essen, Theidelberg e Monaco di dove rientrerà in Patria.

IL TOUR

Oggi si corre la
Luchon Perpignano

Riposo a Luchon dopo "la tappa dei Pirenei,,

Detentore ed aspiranti alla "maglia gialla,,

VERVAECKE

L'uomo che per anni si è sacrificato come gregario mira alla grande vittoria. Lo si ritiene, però, discontinuo.

BARTALI

Il dominatore sui Pirenei è in ottima posizione per sferrare un attacco vittorioso. La squadra è compatta ai suoi ordini.

VISSERS

E' considerato da molti il grande favorito del « Tour ». E' un atleta regolare. Avversario pericoloso per Bartali.

GOASMAT

Il crollo degli anziani e la resa dei giovani lo hanno lasciato in primo piano in campo francese. Ma non ha vera classe.

VICINI

Ha deluso sui colli, ma può e deve migliorare. Le Alpi gli concederanno la prova di appello. Attendiamolo sul Galibier.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Luchon, 15 luglio.

Il Giro di Francia è cominciato ieri ad Evian Bannes. Il suo prologo era durato una settimana, e si era svolto in sette quadri e per oltre 1600 chilometri. Ma, contrariamente al solito, non aveva individuato i protagonisti della gara e svelato il suo intreccio se non, dirò così, in forma negativa. Di un corpo di 86 attori, almeno una decina avevano agito in modo da essere ancora considerati capaci di coprire un ruolo primario: di quei tanti offensivi che alla partita si diceva sarebbero certamente e risolutamente stati avviati contro gli italiani non si era avuto che qualche raro accenno, e non c'era stato nè uno squadra nè un uomo che avesse dato alla corsa una sua impronta e voluto raggiungere altro obbiettivo di quello di arrivare a Pau col minor ritardo e con la maggiore freschezza possibile.

Ammirazione

Che questo prologo sia stato molto interessante non mi è parso; ma ha servito a caricare la molla dell'interesse. La quale è scattata ieri quando un uomo, Bartali, si è eretto a dominatore sulle rampe dell'Aubisque. Aveva mio capito quello che è ritenuto il miglior tecnico del ciclismo francese, Jean Leuliot; vedendo Bartali prendere il comando rimasto per i primi chilometri nelle deboli mani di Merach, Cosson, Goasmat, Gallien, e accingersi la selezione, seminare nella sua scia un avversario dopo l'altro, fino a rimanere solo, senza dare l'impressione di avere adoperato tutte le sue risorse, il collega non si stancava di dire: « Magnifico! Impressionante! superbo! ».

E tale era veramente Bartali. Un Bartali forse meno violento di quello che conoscevo, ma più compiuto, più calmo, più sicuro di sè. Il suo stile sembrava affinato, la sua azione controllata muscolarmente e idealmente. Egli non conosceva il percorso, ma lo aveva studiato a lungo sulla carta che portava con sè e si era prefisso un piano che sarebbe riuscito a meraviglia se la sfortuna non lo avesse infranto proprio al momento in cui doveva dare i suoi frutti.

Padrone assoluto, ma non prepotente sull'Aubisque, Bartali non si preoccupò nè della resistenza di Vervaecke e Disseaux, nè dell'aggressività di Giancllo, nè del ritorno di Vissers sul Tourmalet; ormai si era fatta la convinzione di poterli regolare a volontà, se non con facilità, e continuò con franchezza lo svolgimento del suo piano: di prendersi gli abbuoni fin sull'Aspin, di scappare in discesa e di andare solo sul Peyresourde e fino a Luchon. Egli condusse per tre quarti la corsa, scattò e visse in cima ai colli e più ora arrivato al compimento della sua opera, quando accenna quello che sapete.

Ne rimase, lì per lì, quasi indifferente, tanto che, rialzatosi, con la massima calma levò la ruota rotta, controllò il mandrino, aggiustò i freni, attese che giungesse la vettura con la ruota di ricambio che fu dovuta gonfiare. Disse semplicemente: « Ma guarda che cosa doveva capitarmi! E pensare che ci tenevo tanto a vincere questa tappa! Non era meglio che mi facessi un po' male anzichè rompere una ruota? ». Ma, rimalito in macchina, parve moralmente scosso, tanto che il distacco andò salendo da un minuto e mezzo a due e mezzo. Furono, per noi, momenti neri. Ma dopo aver bevuto e mangiato qualcosa, Gino a poco a poco si riebbe; nella salita del Peyresourde riguadagnò 2'30", nella discesa altri 15". Così invece di avere la maglia gialla con quattro minuti di vantaggio su Vervaecke, Bartali è in ritardo di 2'15", ideale possessore della maglia gialla per i pochi minuti di discesa dell'Aspin, Bartali ora deve tornare all'attacco.

Nessuna preoccupazione

Il distacco è, si può dire, insignificante; non è su di esso che ci si può basare per dire se abbiamo perso qualche probabilità di vincere il Tour. Vediamo gli elementi che propendono a nostro favore e quelli contro. I Pirenei hanno collaudato Bartali. Nè lui nè noi eravamo sicuri di quello che egli avrebbe potuto fare in questa tappa. La scarsa attività della stagione non lo aveva sottoposto a prove che avessero dato l'esatta misura delle sue possibilità e che avessero temprato il suo fisico a sforzi quali richiedevano i Pirenei. Di qui la sua incertezza, il suo nervosismo, la sua preoccupazione, aggravata dal fatto che le prime tappe gli avevano fatto sentire difficoltà non del tutto rassicuranti. Il felice collaudo ha rassicurato Bartali e noi, e ha trasformato lo spirito dell'atleta. Oggi egli sa che nessun arrampicatore gli è superiore, che gli abbuoni (se ne sono ancora utili) non dovrebbero sfuggirgli, che la grande forma sta venendo. Perchè è indubitato che Bartali può e deve ancora migliorare e che egli sarà certamente al sommo delle sue condizioni per la grande tappa delle Alpi, quella che ha sempre definito come decisiva del Tour: la Digne-Briançon.

Questo ottimismo sul conto del nostro corridore non è solo di chi lo ha visto ieri, ma, quello che più conta, anche dell'interessato, e contribuisce enormemente a tenere alto il suo morale. Gino, infatti, stamane, per quanto non certamente contento di quello che gli era capitato, guardava con estrema serenità l'avvenire, s'informava dei colli che ancora ci sono da superare, di quelli sui quali si può andar via fino all'arrivo, e giungeva alla conclusione che non gli mancherà il tempo e il modo per vincere, se in seguito dimostrerà di valere, nei confronti degli avversari, quello che ha dimostrato ieri. E non c'è ragione di dubitare di questa regolarità e continuità, dato le sue ottime condizioni di salute e di freschezza che sono ben diverse da quelle dell'anno scorso. Come vi ho detto, anzi, Bartali ha ancora un gradino da salire per raggiungere il suo miglior rendimento.

Un altro fattore che alimenta la nostre speranze è che la squadra è ancora completa; l'unico che può dir questo.

Ma nel seno della nostra rappresentativa cominciano a trovare anche i fattori negativi. Non si può nascondere che, alla grande prova di Bartali, ha fatto netto e sgradito contrasto quella insufficiente di Vicini. Il romagnolo non si è giovato delle tappe piane quanto Bartali per migliorare la insufficiente forma con la quale era partito da Parigi. Il miglioramento era solo apparente; i muscoli sono ancora legati, restii al lavoro, scarsi di rendimento. Egli, inoltre, è vittima dell'irriducibilità delle sue idee. Non ascolta i consigli di Girardengo per quanto riguarda la quantità e la qualità del nutrimento. Ieri ne quello che aveva il maggior rapporto, tanto più esagerato in considerazione della sua forma. « Se lo ha adoperato Bottecchia su questi monti, perchè non lo posso adoperare anch'io? » rispondeva a chi come me gli consigliava misure... meno pazzesche. E ai piedi dell'Aubisque si trovò subito nei pasticci.

Che Vicini abbia perso l'ottanta per cento delle probabilità che aveva di vincere il Tour è inseguibile. Le altre reali sono basate sul ricordo dell'anno scorso. A Grenoble, dopo il Galibier, non aveva Vicini oltre 18 minuti di ritardo su Bartali? E non fu a un pelo dal vincere? E non migliora quale d'ora innanzi saranno confronti di tappa in tappa? Una parola definitiva sul conto, quindi, non si può ancora dire; tutto lascia supporre che i abbuonetti dovrebbero giovare a questo rude atleta che il primo degli sforzi ha trovato impreparato. Non gli sarà facile, se non impossibile, risalire fino in testa alla classifica, ma farà certo dei passi avanti e tornerà minaccioso in modo da disturbare i tiri dei belgi da un unico obbiettivo, come per il momento è Bartali.

Dire che ieri la squadra azzurra abbia brillato come complesso sarebbe andare troppo oltre per dipingere la situazione; il solo Bimonini fa compagnia a Bartali fra i primi dieci arrivati, di cui tre nei primi cinque sono belgi. Lasciando da parte gli uomini che avevano avuto ordine da Gira di non impegnarsi a fondo per essere pronti per le prossime tappe di pianura, dirò che il piccolo Mollo e il lungo Cottur, difesisi bene sull'Aubisque, sono venuti poi calando, specie il primo che, giungendo provvisionario, ha confermato quello che ho sempre detto di lui, essere un agile e brillante ma non robusto arrampicatore. In complesso si ha l'impressione che Bartali al termine delle più dure tappe di montagna non avrà molto vicino i suoi compagni come potrà essere il migliore dei belgi.

I quali, come vi ho detto ieri, rimangono gli avversari da battere, non solo perchè individualmente sono, dopo Bartali, i più forti, ma perchè costituiscono un blocco che non sarà facile infrangere. Due dei primi sei sul Tourmalet, tre dei primi cinque all'Aspin e sul Peyresourde e all'arrivo ieri erano belgi. E tre nei primi sei sono in testa alla classifica. Sono Vervaecke, Vissers e Disseaux, il trio nel quale d'ora innanzi saranno concentrati gli sforzi di tutta la squadra in attesa di scegliere l'uomo che dovrà cercare di portare a Parigi la maglia gialla.

Quest'uomo, a detta dei più, sarà Vissers perchè non si crede nella regolarità di Vervaecke nè nella tenuta di Disseaux. Certo, a giudicare da come egli ha fatto il Tourmalet, non lascia dubbi sulla sua superiorità sui compagni. L'anno scorso Vissers fu vinto in categoria degli individuali ed è stato sesto assoluto, classificandosi nei primi otto su dieci del secondo raduno. Però, se si considera che ieri l'abbuono sul Peyresourde e all'arrivo l'ha preso Vervaecke, si può dubitare che i dirigenti della squadra belga vogliano finalmente premiare il trentenne Kelcien più volte sacrificato di Mees a rimandare a un altro anno la vittoria del quattrocento Vissers. Ma la situazione in caso belga la lasciamo chiarire dai padroni... e da Bartali.

In ogni modo rimane il fatto, non a nostro favore, di una formidabile coalizione contro un uomo solo.

La tappa di oggi

Degli anziani ieri si è salvato solo Vervaecke. Precipitato malamente Mees (che dice che si adatterà solo a fare il gioco di Vervaecke ma non di Vissers) e Lohéac che gli ha voluto far compagnia; andato alla deriva Ludacq, che ha ridicolizzato la maglia gialla; caciato via disonorevolmente Speicher; piegato Magne, che trascina con sè i sogni dei francesi, ormai affidati al solo Goasmat, troppo poca cosa per reggere all'urto italo-belga. E dei giovani ha fallito Gallien, mentre si sono ritirati Cosson, Gianello e Molio.

Domani faremo la seconda tappa dei Pirenei, una scherma in confronto della prima. L'unica difficoltà notevole sarà il colle del Portet, un balzo di 450 metri in sette chilometri. I successivi colli di Bouich e di El Tati, nuovi del Tour, sono quasi insignificanti. Bartali, naturalmente cercherà di prendersi l'unico abbuono disponibile, che potrebbe portarlo molto vicino alla maglia gialla.

Giuseppe Ambrosini

Il nostro inviato al Tour, G. Ambrosini, conversa con Bartali, Bergamaschi, Gianello e Molio. (Telefoto).

Bartali racconta...

Parigi, 15 luglio.

I giornali oggi cantano in coro le lodi di Bartali. Questo coro non è perfetto, perchè c'è chi si lascia trascinare dall'entusiasmo e chi riconosce la superiorità del toscano a denti stretti, ma, tutto sommato, la stampa parigina si inchina dinanzi a lui e rende omaggio alla sua classe eccezionale.

Tra questi giornali citiamo per tutti lo squarcio lirico che la corsa dell'italiano ha ispirato al redattore capo dell'*Auto*, Jacques Goddet: « *Seguire il Giro* — egli scrive — *senza veder Bartali salire in montagna è come andare a Bayreuth senza ascoltare Wagner. Il suo stile, la sua maniera, i suoi atteggiamenti e anche il suo destino — perchè quest'uomo è dominato dal suo destino — escono fuori dal comune. Egli mette della grazia laddove tutto è pesantezza; s'innalza come se fosse spinto dall'aria; resta impenetrabile, imperturbabile, assolvendo la missione che gli è stata confidata. C'è chi lo incoraggia e c'è chi lo informa. Tali cose gli importano poco. Se egli ha veramente uno scopo, nessuno tranne lui lo conosce. Bartali non ha migliori collaboratori. Ne è privato da quando ha accettato di credersi superiore agli altri e differente da essi; da quando la sua fede di cattolico si è assopita in un fatalismo veramente musulmano. Bartali non dovrebbe mai deludere. La si vorrebbe immune dalla concorrenza degli altri uomini. Egli ci affascina* ».

Lo stesso giornale pubblica inoltre una breve dichiarazione di Bartali che conviene riprodurre perchè spiega, fra l'altro, in che modo è avvenuta la sua caduta.

« Senza di essa — dice il toscano — credo che sarei giunto con Vervaecke e Vissers. Non ho avuto fortuna, ma non perdo la bussola. Sono appena a due minuti e pochi secondi da Vervaecke ed il Tour non è ancora finito.

Come sono caduto? In modo stupido. Uno spettatore che attraversava la strada mi ha spaventato; ho frenato allora bruscamente e ho capottato come se fossi stato a bordo di un aeroplano. Sulle prime ho temuto di essermi rotto qualcosa, ma poi, quando ho constatato che non avevo nulla di rotto, ho tirato un sospiro di sollievo e ho ringraziato la mia protettrice Santa Teresa. Disgraziatamente una ruota della bicicletta si era spezzata. Non ho avuto da attendere troppo a lungo la ruota di ricambio, tuttavia ho perduto la maglia gialla che virtualmente potevo già considerare cosa mia. Pazienza. Ma potete contare su di me: la maglia gialla la prenderò un'altra volta ».

NOTIZIARIO

Per l'incontro di pallanuoto con la Jugoslavia. — La F.I.N. ha disposto che a Roma abbia inizio il 19 luglio l'allenamento collegiale dei giocatori di pallanuoto che dovranno incontrare il 30-31 luglio a Bled la nazionale jugoslava e parteciperà ai campionati d'Europa (6-13 agosto).

Il contrabbando dei tappeti preziosi

Altri due arresti

Como, 15 luglio.

Il nucleo di polizia tributaria continuando le indagini sul sequestro dei 10 preziosi tappeti persiani di cui è stata data notizia ieri, ha proceduto al fermo di tale Eliseo Dotti, proprietario di un grosso negozio da falegname a Cernobbio. Il Dotti sarebbe stato colui che ha consegnato i tappeti (che misurano complessivamente 40 metri quadrati e rappresentano un valore ingentissimo) ai due automobilisti. La polizia comunica non il nome del compagno del Giovanni Colombo: si tratta di certo Giuliano Renato, egli pure da Milano. Si conferma inoltre che il capo e finanziatore della combriccola è un noto e ricchissimo industriale lombardo, di cui però non si fa ancora il nome. A questa organizzazione si attribuisce anche il recente introduzione nel regno di altri 14 tappeti persiani. Come si ricorderà allora i contrabbandieri scoperti dalle guardie non appena avevano varcato il confine nei pressi di Maslianico, abbandonavano i tappeti riuscendo a salvarsi con la fuga.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano 1, Torino 2, Genova 3, Trieste, Bolzano, Firenze 1 (fino alle 16) Roma 1 (dalle 16 in poi) Firenze 2 (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30: Orchestrina Angelini — 12,30: Cronache dello sport — 13,40: Quartetto Andreis — 13,15: Orchestra Cetra — 16,40: La cameruta dei Balilla — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento lirico dell'Impero — 17,55-18,5: I dieci minuti del lavoratore — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra Cetra — 19,50: Cronache del turismo — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: Dischi di musica sinfonica — 21: Trasmissione da Cremona del « Barbiere di Siviglia », opera in due atti di G. Rossini: maestro direttore Vittorio Gui; maestro del coro Roberto Benaglio — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio - Previsioni del tempo — Indi: Musica da ballo, sino alle 0,30.

Firenze 1, Napoli 1, Roma 111, Bari 2, Milano 11, Torino 11, Genova 12 Roma (onda ultracorta)

Ore 15: Archi — 13,30: Dischi di complessi caratteristici — 14-14,30: Orchestrina Melodica — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: I gai campanelli — 20,20 (N. TO 1) — 20,35: Canti della Terra d'Italia - Orchestrina ritmica — 22,15: Per telefono al 3° programma — 21,30: Orchestra di archi e pianista Mario Salerno — 22: Musica da ballo, sino 23,30.

Roma 1, Bari 1, Palermo, Bologna Napoli 11

Ore 21: « Nozze di Arlecchino », commedia in un atto di Ugo Falena; regia di Ado Silvani — 21,30: Concerto del violinista Enrico Dampicela — 23,15: Musica da ballo, sino alle 0,30 — 23,55: Previsioni regionali tempo.

LIRICA: Lione, Parigi P. T. - Ore 20,15: Trasmiss. dall'Opera Comique « Lubiana: 20,30: « Rigoletto » di Verdi (dischi) - **Radio Liana:** 21: « Sansone e Dalila » di Saint-Saëns (selez.)

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 Luglio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.ber.	Cielo	Mare
Torino	27,0	13,0	staz.	misto	—
Genova	30,0	23,0	»	»	cal.
S. Remo	28,0	20,0	»	sett.	»
Milano	31,0	21,2	dim.	»	—
Venezia	28,0	21,0	»	»	cal.
Trieste	30,0	23,0	staz.	»	mosso
Trento	31,0	19,0	dim.	misto	cal.
Bologna	30,0	20,0	»	sett.	—
Firenze	32,0	18,0	staz.	»	mosso
Ancona	28,0	21,0	»	»	»
Rimini	26,0	18,0	»	»	cal.
Roma	33,3	20,5	»	»	—
Napoli	30,0	23,0	»	»	cal.
Bari	27,0	21,0	»	»	mosso
Taranto	—	—	—	—	—
Catania	30,0	20,0	dim.	ser.	cal.
Messina	29,0	22,0	sens.	»	»
Cagliari	30,0	21,0	var.	»	cal.
Tripoli	29,0	23,0	dim.	»	»
Bengasi	34,0	19,0	sens.	»	»
Asmara	34,0	23,0	staz.	»	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: qualche annuvolamento e qualche rara precipitazione sulle regioni settentrionali. Generalmente buono altrove con annuvolamenti temporaleschi sui rilievi appenninici.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso con formazioni temporalesche specie durante la notte, tendente a schiarirsi nelle ore pomeridiane. Venti moderati settentrionali. Precipitazioni sparse specie sull'arco alpino. Temperature in forte diminuzione. Mare Ligure mosso.

Cento anni fa

Una medaglia al valore

Torino, 16 luglio.

Nel giorno 16 del mese di maggio il soldato Stefano Barnasco, del 1.o reggimento della brigata Acqui, che trovavasi in congedo nel comune di Bacalla, si gettò nel torrente Scrivia e liberò in salvo alla riva i nominati Carlo Binegri e Giovanni Battista Parodi che stavano in procinto di essere sommersi dalla violenza delle onde. Una tale generosa azione venne riferita a S. M. la quale, volendo, con pubblico segno del sovrano suo gradimento rimeritare la filantropia ed il coraggio di cui fece prova il soldato Bagnasco, si è degnata di concedergli la medaglia di Savoia in argento coll'annesso soprassoldo.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 16 luglio 1838).

L'OROSCOPO

La Luna, col pomeriggio, entrerà nella buona luce di Giove e dispenserà più di una opportunità; ma col cadere un poco più tardi in discordanza da Venere, influirà non benevolmente sulla vita sentimentale e sulle arti. Gli influssi d'oggi predisporranno fortunate agli accessi nei piaceri e alle spese onerose. Il pomeriggio e la serata puoi leggermente influenzati da una debole discordanza lunare dal Sole e da Marte: qualche disarmonia, qualche impulsività amodata.

LUMEN

« LA FILOTECNICA »
ING. A. SALMOIRAGHI S. A.
Milano - Via F. Sacchi, 3
Negozi: Via Orefici 5
e Corso Buenos Aires 3

La colpa è vostra

Sicuramente la colpa è vostra se sembrate più vecchi. I capelli grigi o abiadti v'invecchiano innanzi tempo. L'ACQUA ANGELICA in pochissimi giorni farà ritornare i vostri capelli grigi al loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

« Acqua Angelica » trovasi dai buoni profumieri e farmacisti, oppure inviare L. 12 — al Depositario Angelo VAJ, Piacenza. — Torino: Dep. BARBERO, via Venti Settembre angolo Oporto — BERTOLIN, via Garibaldi 8 — MANFRINO, via Cernaia 28 — CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — BARZIZZA, via Po 12.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi che ci danno ottimi e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto Roma, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita Macedonia extra. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia dell'abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Abbellite la vostra casa
rimpiazzando le logorantiche vecchie e squallide con le
CARTE DA PARATI NOVECENTO
delle quali troverete il miglior assortimento di
BRAENDLI - TORINO
82 Corso Vittorio Emanuele - Tel. 49-04

S. O. S.
ecco il segnale

di soccorso che si dovrebbe lanciare quando la carne col caldo si guasta, perchè la vostra vita può essere in pericolo

Questo pericolo non esiste con l'Estratto di Carne Cirio, che si mantiene sempre fresco qualunque sia la temperatura, e col quale potrete preparare istantaneamente, in ogni momento, una tazza di brodo o una minestra sostanziosa, appetitosa, energetica, che vi farà vincere la spossatezza e la sonnolenza causate dal caldo

approfittate!

Attualmente l'Estratto di Carne Cirio si vende a prezzi eccezionalmente ribassati

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

il telefono ai villeggianti
per 300 lire
con diritto a
conversazioni interurbane gratuite
dirette a qualunque località del Piemonte e della Lombardia sino all'importo di L. 100 è offerto eccezionalmente per quest'anno dalle Stipel ai suoi abbonati che villeggiano in Piemonte o Lombardia (zoni del 2° gruppo), per qualunque periodo tra il
15 giugno - 15 settembre

Per informazioni e preventivi rivolgersi a qualunque ufficio della STIPEL

Gli italiani ai campionati d'Inghilterra

Beviacqua ha vinto la "sei miglia,,

Tutti gli "azzurri,, qualificati per le finali

Londra, 15 luglio.

Nonostante la temperatura fredda e una pioggia sempre insistente e a tratti violenta, fattori tutt'altro che giovevoli agli atleti azzurri abituati e allenati al clima italiano, la prima giornata dei campionati atletici svoltisi allo stadio di White City ha segnato una brillante vittoria per i colori azzurri. Beviacqua, infatti, ha vinto brillantemente la corsa delle sei miglia, mentre gli altri azzurri impegnati nelle varie eliminatorie hanno destato la migliore impressione, confermando il valore dell'atletismo italiano e autorizzando le migliori previsioni per le finali di domani.

Dopo la sfilata degli atleti si sono iniziate, alle 17, la gare. Prima corsa della giornata è stata quella sui 220 yarde, divisa in sei batterie. Il nostro Gonelli non ha partecipato alla gara giacchè si riserva per la staffetta, Caldana, invece, ha preso parte alla sesta batteria assicurandosi la vittoria con uno stile svelto e dosando saggiamente lo sforzo: dopo avere spinto nei primi cento metri ha rallentato, vincendo facilmente. Più dura è stata per lui la semifinale, disputatasi alle 18 sotto la pioggia: aveva la terza corsia, e, leggermente ritardato in partenza, ha dovuto forzare per riprendere lo svantaggio. Comunque si è assicurato l'entrata in finale insieme ad altri sette atleti di grande fama.

Mentre si svolgevano le batterie e le semifinali delle 220 yarde si disputava il salto in lungo. Maffei, per quanto risentisse come e forse più degli altri atleti italiani le conseguenze del freddo e della pioggia che gli indurivano i muscoli, si è conquistato il posto in finale nel salto in lungo. Nella gara odierna egli ha primeggiato fra i saltatori misurando metri 7,22.

Dopo la semifinale delle 220 yarde si sono avute le eliminatorie della corsa sul miglio, alla quale hanno partecipato 62 concorrenti divisi in tre batterie. La prima è stata vinta dall'inglese Puel, un giovane che i competenti inglesi descrivono come la speranza del mezzofondo di domani. La seconda batteria, della quale faceva parte Wooderson, l'avversario ritenuto più pericoloso per il nostro Beccali, si è risolta con la vittoria di Wright: giova notare però che si è avuta l'impressione che Wooderson non abbia voluto arrivare primo. La terza batteria, alla quale partecipava Beccali, si è iniziata quando gli scrosci di pioggia si facevano più violenti. Beccali ha partecipato alla gara senza forzare, correndo giudiziosamente e badando bene a non farsi serrare: all'ultimo giro egli ha allungato passando all'esterno del gruppo sul rettilineo opposto a quello del traguardo prendendo il comando del gruppo e vincendo con facilità. La folla numerosa ha tributato al nostro atleta molteplici applausi.

Si è iniziata poi la corsa sulle sei miglia. Appena dato il via il gruppo dei concorrenti si è subito allungato facendo rilevare una netta differenza fra i valori in campo: al comando era l'inglese Cumminga, seguito dal nostro Beviacqua e da altri due inglesi. Il nostro corridore non forzava, ed è passato dalla terza alla quarta posizione; però alla metà della gara egli, con azione progressiva, conquistava il secondo posto. La lotta per la vittoria si è delineata verso il settimo chilometro, lotta che era ormai limitata a Beviacqua e Cumminga. Questi ha tentato di allungare e di staccare Beviacqua, riuscendo a prendere qualche metro di vantaggio, senonchè subito dopo l'italiano raggiunge l'inglese e i due procedono di conserva fino a una decina di giri dalla fine. A questo punto l'inglese ha tentato nuovamente di scattare e di fuggire; egli ha ripetuto tale tentativo guadagnando ogni volta un palo o tre di metri, che Beviacqua recuperava con azione non a scatti, ma progressiva.

A un chilometro e mezzo dal traguardo i due concorrenti erano ancora alla pari, ma questa volta è stato Beviacqua che, dopo avere resistito allo scatto di Cumminga, gli si è portato prima al fianco e poi lo ha sorpassato staccandolo gradatamente. Alla fine della gara l'italiano aveva 150 metri di vantaggio e ha vinto percorrendo le 6 miglia in 30' 6" 6/10. Va anche messa in rilievo la velocità nell'ultimo mezzo miglio, che l'italiano ha compiuto in 2'30". La vittoria di Beviacqua è stata salutata, oltre che dagli abbracci dei camerati in maglia azzurra, dagli applausi della folla, fra la quale c'erano moltissimi connazionali.

Si sono svolte, quindi, le eliminatorie della staffetta 4 per 100 yarde. Il G. S. Baracca di Milano ha vinto in 44" 2/10, battendo per cinque yarde gli avversari inglesi. Nella seconda batteria il G. S. Oberdan, che aveva per avversari l'Olanda, ha avuto una corsa più difficile giacchè Caldana, affaticato dall'eliminatoria e dalle semifinali sulle 220 yarde, ha passato in terza posizione. Senonchè Ferrario e Tratti hanno riportato la squadra al secondo posto, sufficiente per averne la finale due squadre italiane.

Nel salto con l'asta Rampa si è piazzato per la finale. Con questo piazzamento tutti gl'italiani che hanno partecipato alle gare odierne sono entrati in finale.

Risultati vari

TOLOSA. — Criterium del Mezzogiorno: 1. Bettini, di Marsiglia; 2. Mah; 3. Lauck; 4. Cesarec; 5. Level; 6. Biral.

MEMENTO

Martedì 19 corr., 3° Anniversario della scomparsa del compianto **FELICE GIUSEPPE ACCONASSO** verranno celebrate Messe di suffragio alle ore 9 nella chiesa del Corpus Domini. La famiglia riconoscente ringrazia chi ricordandola vorrà unirsi alle sue preghiere. (18993

La Famiglia del Compianto

Borgna Pietro

vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che, con fiori, con scritti e con la loro presenza, hanno tributato al loro Caro Congiunto l'ultima dimostrazione di stima e di affetto.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 28 c. m., alle ore 9, nella Chiesa Madonna degli Angeli. (18916

CRONACA CITTADINA

Una grande opera che comincia

Il piccone sul Cavalcavia e l'appalto per la nuova Rimessa Reale

In tre anni tutti i lavori della stazione di Porta Nuova saranno compiuti

Il complesso di opere inerenti alla trasformazione della stazione di Porta Nuova — la cui prima notizia è stata data da noi, due anni or sono e successivamente ribadita con diffusi particolari — ha avuto inizio in questi giorni con i lavori di demolizione del Cavalcavia. I lettori sanno il perchè di questa designazione antonomastica, talmente conservata dall'uso che la linea tranviaria n. 1 rimovra oggi non ne è altrimenti indicata: ed il vecchio manufatto scompare per lasciare il posto a uno nuovo, dopo quasi un secolo di esistenza, la cui costruzione essendo stata contemporanea a quella della linea di Genova e al suo primitivo tratto per Moncalieri.

Il competente ufficio compartimentale delle ferrovie, dal quale i lavori sono eseguiti, aveva esaurite tutte le pratiche necessarie sino dallo scorso maggio; senonchè, come già altra volta abbiamo detto, occorreva provvedere alla continuità del passaggio dei pedoni e del tram e al decise di demolire l'opera in due tempi, compiendone il taglio longitudinalmente. A questo scopo il Municipio provvide a costruire di fianco ad essa, dalla parte verso il Lingotto, una passerella in legno per i pedoni, ed a spostare uno dei binari, situati lateralmente, verso la stessa parte, in modo da lasciar libera la metà del manufatto. Ciò portò via circa due mesi. La demolizione, era iniziata, ha richiesto speciali precauzioni a causa del passaggio dei treni nella sede sottostante, precauzioni che dovranno essere mantenute in vigore anche nella ricostruzione. Quando questa sarà compiuta, vi si sposteranno i binari del tram; e molto probabilmente si trasporterà di fianco ad essa pure la passerella, per attaccare la seconda metà.

Intanto in via Savonarola, di fronte all'Ospedale Mauriziano, si erigerà la nuova Rimessa reale, destinata a sostituire quella del Principe di Piemonte esistente in via Nizza. I lavori, già appaltati, sono imminenti. Ad ultimazione avvenuta, si abbatterà il vecchio stabile e sarà intrapresa l'opera principale del complesso più sopra accennato: il palazzo delle Poste presso la Stazione ferroviaria.

Contemporaneamente sul piano delle linee ferroviarie avverranno gli spostamenti di rotaie previsti nel programma della Direzione compartimentale: in via Sacchi saranno demoliti i capannoni che ormai a guerra arteria un aspetto di così stridente contrasto col centro di cui fa parte, e sulle relative aree si innalzerà una fila di palazzi moderni, di stile sobrio e di costruzione improntata a praticità per servire così al personale viaggiante, come agli impiegati residenti.

Ultimo ad essere compiuto sarà lo spostamento della biglietteria e degli altri servizi connessi, e ciò per ragioni facili a comprendersi ove si consideri che il movimento di una grande stazione come la nostra non può subire nè arresti, nè soste, neppure di un istante; e che di conseguenza bisogna coordinare ogni cosa in vista di un trapasso dal quale sia preventivamente eliminata anche l'eventualità di un inconveniente di genere. Del resto il programma elaborato dagli uffici delle ferrovie, di piano andamento che i lavori si svolgeranno in perfetto ordine e con assoluta soddisfazione del pubblico.

Il programma, che, come si sa, involge parecchie diecine di milioni di spesa, sarà portato a definitivo compimento entro il giugno del 1941: fra tre anni, dunque, a Porta Nuova, la nostra stazione centrale si presenterà nel suo nuovo grandioso assetto, in condizioni tali da poter fronteggiare tutte le evenienze.

Vedremo in seguito ciò che è possibile fare per Porta Susa.

f. o.

L'annuale della battaglia di Bligny

Gli iscritti al Gruppo Reduci di Francia dell'Assoc. Naz. Combattenti, riuniti nella propria sede, hanno reso omaggio ai gloriosi fratelli Caduti in terra di Francia, portando fiori alla lampada votiva che arde perennemente nella sede del Circolo stesso, ed osservando un minuto di devota raccoglimento. S. E. il generale Fusco ha parlato ai suoi antichi gregari esaltando l'eroismo del soldato italiano ed inneggiando alla sacra Maestà del Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

L'odierna festa al Giardino Reale

Oggi sabato e domani domenica, avranno luogo nel Giardino Reale i festeggiamenti già annunciati. Le varie manifestazioni che si svolgono a totale beneficio della G.I.L. di Torino, hanno inizio, nei due giorni, alle ore 16 e terminano alle 24.

La visita del Federale ad una fabbrica

Lo stabilimento Montecatini-Abbadia di Stura è stato visitato ieri mattina dal Segretario Federale che è stato ricevuto al suo ingresso dall'Ispettore di zona, dal Fiduciario del Gruppo Rionale «Damiano Chiesa» dal direttore e dai tecnici. La visita ai vari reparti ha quindi subito avuto inizio; in quello ove vengono fabbricati acido solforico e prodotti chimici che comportano una lavorazione a temperature elevate; la maestranza quindi deve essere particolarmente allenata al genere di lavoro che per la sua natura rende soggetti gli operai, per l'ambiente in cui lavorano, a sporcarsi nelle mani e nel corpo. Con particolare compiacimento quindi il Gerarca ha visitato gli impianti recentemente costruiti per venire incontro alle necessità dei lavoratori. Sono state messe in atto delle file di docce; e dei vasti spogliatoi; terminato il lavoro gli operai possono ogni giorno compiere le loro abluzioni e, ripuliti e rinfrescati, fanno ritorno alle loro famiglie. Anche il refettorio è bello vasto e luminoso.

Il Federale ha visitato il nuovo settore della fabbrica recentemente costruito per poter aumentare la produzione; quindi ha parlato alla maestranza adunata in un cortile tutto decorato di bandiere ed ha esaltato la nobiltà del lavoro ricordando agli operai il loro dovere di partecipare con ogni forza alla battaglia per il raggiungimento dell'autarchia che li renderà l'Italia da ogni imposizione straniera. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento il direttore gli ha consegnato una somma in denaro per le attività del Partito.

L'Ente radio rurale

Tutte le sedi di Fascio e le scuole sono provviste di apparecchi

Si è riunito in questi giorni, a Casa Littoria, il Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale. Il Federale ha innanzi tutto rilevato che ormai da mesi tutte le sedi dei Fasci di Combattimento sono provviste di almeno un apparecchio radio, annunciando poi gli ulteriori sviluppi conseguiti in provincia nella organizzazione della radiofonia.

In questi ultimi mesi la Federazione dei Fasci ha distribuito gratuitamente 49 apparecchi: 26 a Fasci e sottosezioni, 8 a Dopolavoro rionali, da cui gli interessati possono ritirare le schede d'adesione che, pel loro tramite, dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro il 31 luglio p. v. Le iscrizioni sono gratuite. Il giudizio si avrà entro il 15 settembre p. v.

Piloti intorno al cap. Botto

L'eroico aviatore ritornerà a volare colla sua "gamba di ferro,,

Il capitano Botto, medaglia d'oro, l'eroico pilota legionario, comandante la celebre 32.a squadriglia da caccia, ha lasciato — come abbiamo pubblicato — la nostra città per recarsi in una clinica ortopedica. «Ritornerò — ha detto sorridendo agli amici — con tutte e due le gambe e quella nuova sarà certamente più robusta della prima. Avrò così anch'io la mia «gamba di ferro» come i nostri camerati del gruppo del maggiore Leotta in Spagna, l'hanno dipinta sulla carlinga del loro apparecchio».

La sera della partenza si sono ritrovati attorno al loro comandante, nell'alloggio di via Montevecchio 53, alcuni piloti che facevano parte della 32.a squadriglia. Per questi valorosi giovani aviatori è stata una festa poter nuovamente riabbracciare il capitano Botto. I piloti della 32.a squadriglia erano infatti talmente affiatati tra loro, talmente amici che le gioie dell'uno erano le gioie pure degli altri e tutti erano partecipi anche ai dispiaceri di qualche camerata. Così l'ultima sera di permanenza a Torino del capitano Botto l'hanno passata con lui. E di che cosa avrebbero parlato, se non avessero rievocato episodi della loro vita di aquile legionarie? Erano presenti il tenente Edoardo Molinari, il sottotenente De Campo, il sottotenente Tinti, il maresciallo Vicentini e il maresciallo Gobbo, tutti della 32.a squadriglia. Si trovavano inoltre il tenente Aurili, il sottotenente Gamba e il tenente Boldetti, piloti legionari anch'essi ed il comandante la squadriglia sorella, la 31.a, capitano Ugo Borgogno.

Partiti assieme i piloti durante il viaggio per raggiungere la Spagna, già avevano formato sulla carta la futura squadriglia, così il 5 maggio 1937 a Siviglia il capitano Botto non ebbe da presentare che l'elenco dei nomi. Tutti assi alla 32.a; basta leggere i nomi dei piloti che la formavano: cap. Botto, ten. Edoardo Molinari, s. ten. De Campo, s. ten. Barberis, s. ten. Tinti, s. ten. Sant'Andrea, s. ten. Volpe, maresciallo Vicentini, maresciallo Gobbo, serg. magg. Bortolini, serg. magg. Bernardi, serg. magg. Corsi, serg. magg. Lui. In un primo tempo avevano pure fatto parte della squadriglia gli allora tenenti Alfiero Mezzetti ed Elio Fiacchino.

Nella serata sono così saltati fuori i più begli episodi della guerra aerea in Spagna, atti di valore e avventure d'ogni genere.

Il ricordo del battesimo del fuoco della loro squadriglia li ha fatti ancora fremere di entusiasmo. E ne avevano ben ragione! Dodici piloti pieni d'entusiasmo che per ben due mesi non riescono ad incontrare un apparecchio nemico hanno tutti i motivi di essere esasperati e si che si erano anche disturbati ad andarli a cercare presentandosi in formazione sui cieli di Cordova, Soria, Guadalajara e Bilbao; ma nessun pilota rosso aveva accettato la sfida. Figuratevi quindi cosa successe il 18 luglio 1937 sul fronte di Santander quando una pattuglia di cinque apparecchi della squadriglia, partita su allarme si vide attaccata da quattordici Rata. Botto, Molinari, Barberis, De Campo e Corsi (per la cronaca sono questi i primi cinque della squadriglia che ebbero il battesimo del fuoco) si sono letteralmente scagliati contro la formazione nemica. Venti minuti di epico duello: tre apparecchi avversari abbattuti e il resto della formazione nemica fuggito. I rossi incassarono a loro volta sei piloti della 32.a. Naturalmente questo primo combattimento ha aguzzato l'appetito ai giovani aquilotti legionari che si infiammano maggiormente di entusiasmo. Inoltre è servito da ammaestramento e così con il loro comandante si organizzano in modo da ancora più audace per battere gli avversari. Son quindi voli ad alta quota sui cieli della Spagna rossa alla ricerca del nemico e ad ogni incontro qualche apparecchio avversario viene abbattuto. Ormai gli aviatori rossi del fronte di Santander temono i piloti delle due squadriglie sorelle: la 31.a e la 32.a. In meno di due mesi su Santander quaranta apparecchi nemici sono distrutti dopo furibondi carosselli aerei.

Ventiquattro ore dopo la conquista di Santander i rossi ritrovano il cap. Botto ed i suoi piloti sul fronte di Belchite e di Saragozza. Nuovi combattimenti, nuove vittorie. Naturalmente tra un volo e l'altro non rimangono inattivi, tutt'altro; per mantenere infatti l'allenamento gli aquilotti si misurano con altri piloti alla palla a volo: anche in questo campo la 32.a si impone. Campione assoluto di palla a volo dell'aviazione legionaria. E si giunge al 10 ottobre. Diciotto «CR 32 Fiat» della 31.a e 32.a squadriglia contro quarantà avversari. Inoltre i nostri piloti si trovano in condizioni di inferiorità anche di manovra, perchè gli apparecchi rossi li sovrastano e gli italiani non possono in nessun modo portarsi ad una quota superiore. Non importa; i nostri piloti sono temono il nemico per quanto forte sia ed accettano in qualsiasi condizione il combattimento. Il cap. Botto per primo si lancia, seguito dai suoi gregari contro la formazione nemica. In mezz'ora il combattimento quattordici apparecchi dei rossi vengono distrutti, due abbattuti dal Comitato per sempre meglio potenziare la completa attrezzatura radiofonica provinciale; attività feconda, che poggia su risultati che sono stati degni dell'elogio espresso da S. E. il Segretario del Partito, nel «Foglio di disposizioni» 1062 del 6 giugno u. s.

Preso atto della cooperazione dei Comitati comunali, degli Ispettori scolastici, degli Ispettori federali di zona e degli Ispettori agrari, il Federale si è soffermato su numerosi particolari organizzativi, dando per ognuno precise direttive. L'attrezzatura in continuo sviluppo consentirà che siano sempre più numerose possano seguire le trasmissioni dedicate all'agricoltore, alle scuole, ai soldati. Alla riunione del Comitato provinciale dell'Ente Radio rurale sono intervenuti per la prima volta gli ispettori agrari compartimentali e provinciali, i quali per disposizione del Segretario del Partito fanno ora parte del suddetto Comitato.

Voci della città

— **L'ufficio postale di via Camerana, in seguito al nostro rilievo, è stato tappezzato a nuovo e ripulito. Ottimamente! In esso, però, specie nelle ore di punta, e cioè verso le 19, il pubblico è costretto a sostare troppo tempo in attesa del disbrigo anche della più semplice operazione. Se si considera che tale ufficio è nei pressi della stazione, in una zona popolata di alberghi frequentati per lo più da stranieri, appare chiara la necessità di svellire il servizio almeno nei momenti di maggiore affluenza.**

— **Prendendo il tram nelle prime ore del mattino si nota che i conduttori, non trovando passeggeri in attesa alle fermate, proseguono. Questo guadagno di tempo non è che apparente, però, poichè dopo un certo tratto la vettura va ad una velocità non molto superiore al passo d'uomo. E questo per non anticipare l'arrivo al capolinea e rispettare rigidamente l'orario. Non sarebbe meglio, allora, effettuare tutte le fermate obbligatorie e ridurre l'orario di percorrenza delle linee, nelle prime corse mattutine, di qualche minuto?**

Si uccide cadendo dall'altezza del terzo piano

Alle ore 16,40 veniva trasportato all'Ospedale Martini il muratore Matteo Panerato di anni 17, residente a Brandizzo, il quale, mentre da un monacarinni mentre si trovava su di una impalcatura di una casa in costruzione in via Tolmino, era precipitato dall'altezza del terzo piano riportando abrasioni e contusioni multiple in tutto il corpo e conseguente commozione viscerale. Il dottor Governa lo dichiarava in pericolo di vita, infatti tre ore dopo il suo ricovero decedeva.

La condanna di due delinquenti

Sono comparsi ieri dinanzi alla nostra Corte di Assise, presieduta dal comm. Vittorio Caccia, i fratelli Primo e Innocenzo Faletti, imputati di avere derubato, il 15 ottobre dello scorso anno, della somma di L. 168 circa tale Ernesto Gallo. I due fratelli inoltre parecchi giorni prima avevano tentato di derubare di denaro, mediante assalto, nell'edicola giornalistica di tale Carlo Imberti per aspettare quanto la cosa era contenuta, ma scoperti si allontanavano precipitosamente. Il Procuratore generale comm. Pregnone ha chiesto la condanna dei Faletti a sette anni, due mesi di reclusione; la Corte dichiara condannati gli imputati a 4 anni e 4 mesi di reclusione.

Un truffatore che bisogna arrestare

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Risulta che è in circolazione un individuo il quale si presenta presso esercenti e uffici cittadini chiedendo con modi intimidatori denaro per la colonia marina. Questa Federazione pone in guardia la cittadinanza avvertendo che trattasi di un volgare truffatore e ringrazia sin d'ora coloro che lo fermeranno e lo consegneranno alla autorità di P. S.

L'infortunio di un operaio della ferrovia. — Giuseppe Salvatri di 48 anni, operaio della squadra di rialzo delle Ferrovie dello Stato, mentre lavorava nell'officina gli si lacerò un pantalone in un albero di trasmissione e riportò gravemente ferite al basso ventre. Il dott. Rancone dell'Ospedale Mauriziano l'ha dichiarato guaribile in un mese.

NITOR

La prima tappezzeria in carta lavabile inalterabile. Se decorate i vostri locali con tappezzeria *Nitor* otterrete raffinata signorilità di stile ed economia.

In vendita al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in Carta

Via Madama Cristina, 185

e presso i migliori decoratori.

da BIANCHI IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigerie, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

LA BIRRERIA BORINGHIERI

Gestione Barovero - C. Ferrucci 30, distinto ritrovo estivo, con la sua rinomata cucina, ha riaperto in questi giorni, interamente rinnovato e dotato di ogni conforto.

CASA DELLA BIRRA

Via Mazzini 4 bis - Birra Boringhieri dal fusto e servizio birreria, aperta fino alle ore 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

PALAZZO TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica all'aperto) — Ore 21: «Aida» di G. Verdi.

ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercadei) — Ore 21,15: «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo.

MICHELOTTI: 21,15: «Butelli» illus.

GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratten.

GAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

FARFALLA ROSSI: ore 21 danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DELLA MODA: Ore 21: «La Giocanda» di A. Ponchielli. — **ALFIERI:** Ore 15,15: «La vedova allegra» di F. Lehar; 21,15: «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo.

MICHELOTTI: 16 e 21,15: «Butelli».

LAGUNA DANZE

Corso Cairoli Murazzi del Po.

Stasera ore 21 inaugurazione.

IL TRIO LESCANO

continua a trionfare ogni sera al *Ristorante Parco del Valentino.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La carica dei 600». Film

AMBROSIO: Gigante biondo, W. Morris

CORSO: «Angeli della strada», Succ.

BALBO: 2 Film: «Il mio amore sei tu» Jean Harlow, «Bozambo» Dop. 1,80

IDEAL: Ambiziosa (E. Arnoldi) e Comp. Kramer-Kennard (L. 2. Dop. L. 1,60)

STATUTO: 2 Film: «Accadde una notte» Clark Gable, Claudette Colbert, e «Ultime notizie», S. Tracy, Dop. 1,05.

ALFI: «Margherita Gauthier», Garbo.

NAZIONALE: «La lucciola», Dop. 1,05.

MAFFEI: «Il segreto del cambiebrio».

Nel varietà «Fratelli Serenno» celebri fantasisti e a Broadway Stars.

EDISON 2 films in «Regina Cristina con Greta Garbo; in «Bacciatemi comunismo con George Milton. D. 1,05

COLOSSEO: Reginetta dei monelli. L. 1

ITALIA: «La moglie bugiarda», 1,05.

TORINESE «Pinocchio sul Mar Rosso», 1,05

FREJUS ESTIVO: Il magnifico bruto.

Nel varietà Comp. Fantasio comiche.

SAVOIA: «I due derelitti». Dop. 1,05.

REGINA: «Fuoco liquido». F. Tone.

BELGIO: «La vita a vent'anni».

VINADELIO: «Lord Passalacqua».

MICHELOTTI EST.: «Yuga di Tarzan».

PORTA NUOVA: «Valzer Champagne».

BALBO: doppio programma

1°) *«Il mio amore sei tu»* con

JEAN HARLOW - FRANCHOT TONE

2°) *Bozambo* P. Robeson. Dop. 1,60

MASSIMO: 2 film

1°) *«Regina Cristina»* con

GRETA GARBO e JOHN GILBERT

2°) *Bacciatemi comunismo* D. 1,05

NAZIONALE: «La lucciola» con Jeannette Mac Donald

Ingresso 1,05 Dopolavoro 1,05

La lunga controversia giudiziaria provocata da un grosso incidente stradale

Il 12 novembre 1935 verso le ore 14 un autocarro con rimorchio di proprietà della ditta fratelli Rossi di Reggio Emilia, condotto dall'autista Giulio Rossi, proveniente da Genova e diretto a Reggio Emilia, sui prassi di Torino, e precisamente sul ponte Cesena — località tra S. Bernardino e Grugno — a causa del pessimo fondo stradale — si notavano buche profonde di intere più di venti centimetri — slandava improvvisamente precipitando nel sottostante Rio Cesona. Tale improvviso abbandonarsi e conseguente caduta erano dovuti al fatto che l'autocarro — il quale aveva percorso regolarmente la strada con fondo asfaltato antecedente al tratto in parola — era venuto a trovarsi improvvisamente sulla strada rotta e piena di buche senza che il conducente potesse rendersi conto di tale pericolo per mancanza di opportune segnalazioni. La colpa, quindi, del grave incidente doveva, secondo la ditta Rossi, farsi risalire al comune di Tortona al quale è imposto l'obbligo della manutenzione della suddetta strada, che è statale, e l'obbligo di porre segnali adeguati per fare conoscere la esistenza di un pericolo.

Gravi danni erano derivati alla Ditta Rossi: la riparazione all'autocarro importarono una spesa di trentamila lire; lo spesa per il risparmio del veicolo, il mancato uso per oltre due mesi, il deperimento commerciale del stesso procurarono alla proprietaria un ultre danno di tremilla lire. Inoltre, la morte che l'autocarro trasportava in quella occasione (cemento per un importo di lire 26.259, ritirata dalla società Esercizi Molini di Genova e da consegnarsi alla ditta Maccagna di Reggio Emilia) andava quasi tutta distrutta e da quella ricuperata si ricavava solo L. 6400. La spese per il ricupero, custodia e perizia della merce ammontavano a L. 1600, per cui il realizzo doveva essere diminuito di tale somma: conseguentemente la ditta fratelli Rossi aveva dovuto pagare di propria tasca per non avere potuto consegnare la merce, la somma di L. 21.059.

In base a tali fatti la ditta Rossi chiedeva al Tribunale di Alessandria la condanna del Comune di Tortona al risarcimento dei danni in L. 21.059. Il Comune di Tortona citava in rivalsa la Soc. An. Puricelli esponendo che il breve tratto di strada, o presumibilmente quello sopra il ponte Cesena, era stato affidato alla Società Puricelli, affinchè vi eseguisse la necessaria manutenzione essendo a biocchetti di pietra. Quindi chiedeva che la Puricelli fosse condannata a tenerlo rivalso e indenne dalla domanda dei Rossi. Il Tribunale assolveva tanto il Comune di Tortona quanto la Società Puricelli; la ditta Rossi, però, ricorreva in appello e ieri la nostra Corte, in riforma della sentenza dei primi giudici, ammetteva le prove dedotte dalla ditta Rossi e parte di quelle dedotte dal comune di Tortona, rinviando la causa ad Alessandria per l'espletamento degli incombenti.

Segnalo la Cronaca

BIANCHI — Carrozzine per bambini

girelliini quadrati per custodia, culla, lettini, giocattoli novità.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Arrivi

Col direttissimo delle ore 8,15 ha fatto ieri ritorno da Roma S. E. il Prefetto

Il Bollettino dell'Ente Mostre in nuova veste editoriale

Il «Bollettino di informazioni» dell'Ente Nazionale, abbandonata la vecchia veste di pubblicazione in economia, stampata al ciclostile, è uscito, sotto la data del 1° luglio, in caratteri tipografici. Il numero contiene resoconti di riunioni ed annunci di deliberazioni, nel settore corporativo e nel campo più proprio dell'Ente, notizie tecniche e statistiche ed echi della stampa italiana e straniera su questioni tecniche e di attualità.

Bollettino demografico

15 Luglio 1938-XVI

Nati	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	19
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

15 Luglio 1938-XVI

Mariotti Vittoria v. **Rasonda**, a 86, di Torino, agiata, via P. Calvo 21 — **Nigone Erminia** m. **Cortassa**, a. 44, di Asti, casalinga, via Angui 1 — **Tumolo Natalina** m. **Cavetto**, a. 31, di Torino, casalinga, via Orvieto 74 — **Prevera Giuseppe** fu Stefano, a. 76, di Alessandria, pensionato, via L. Mazzini 32 — **Olivero Secondo** di Stefano, m. 2, di Torino, via Simiola 1 — **Tesio Silvana** fu Gerolamo, a. 26, di Marcinelle, impiegata, via Maggiolo 2 — **Erriez Antonio** fu Giovanni, a. 79, di Torino, meccanico, piazza G. Cesare 7 — **Davenia Alfonso** fu Luigi, a. 49, di Carignano, parrucchiere — **Falchero Giovanni** di Emanuele, a. 1, di Torino — **Fino Maria** m. **Tessero**, a. 36, di Revello, casalinga — **Barbieri Maria** di Cleonice, a. 5, di Rivoli — **Mirassini Giovanni** fu Pietro, a. 67, di Sassari, meccanico — **Gay-Arsoto Maddalena** fu Pietro, a. 64, di Torino, casalinga — **Grasso Settima** m. **Bianco**, a. 38, di Calosso d'Asti, casalinga — **Martinengo Antonio** fu Giuseppe, a. 80, di Torino, manovale — **Cerrone Giovanni** fu Giuseppe, a. 62, di Tocco, falegname — **Carminello Martino** fu Antonio, a. 75, di Piossasco, manovale — **Bergero Margherita** m. **Ciassolatti**, a. 49, di Revello, levatrice — **Sapobianco Elvo** di Rocco, m. 3, di Torino.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,45 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Ramiro Aglietta, Cigna 5, Torino. 60

ATTREZZI impresa, carriole, Berardi, rotaie, travi, tubi, lamiere, speroni. Scribanis, Principi Amedeo 51. 18509

BAR Berardo, piazza San Carlo. Causa demolizione padiglione, liquida tutto. 58807

BOCCE giuoco liquidasi presso installatore, Torneria Scaleggio 3, telefono 52-467. 58740

CASSEFORTI, cassette murali, armadi semplici, incombustibili. Fascia, via Alberi 23. 58487

MACCHINARIO macelleria vario industria farmaceutica tramezzi vetro smerigliati, ufficio vendesi occasione. Telefonare 61-606. 58752

MACCHINE elettriche costruzioni speciali; riparazioni, compera, vendita, permuta. Visitateci prima di fare la preferenza. Omega, Massena 13. 18913

OCCASIONE fucsiata ferro battuto stile 200x4,20 qualche porta nuova vetrine cristallo marmo vendesi. Rivalgersi Caffè Rossi, via Nizza 1. 58831

VASCA disponibilissima lavare cadaveri. Società Bonadia, via Bonzanini 9, Torino. 58537

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Giornali chiosco moderno centrale ritiramenti cedo. Fissore, Bazzani 4. 18961

ALIMENTARIO senza verdura cedo prova convenientissimo. Amato, Palazzo Città 9. 18970

API, Garibaldi 30. Caffè-bottiglieria centralissimo, vera fortuna, cedesi occasione. 18900

API, Garibaldi 30. Rivendita pane, tutti permessi, incasso 850 giornaliere, licenza trasferibile. 26.000. 18981

ARCIAFFARE. Cedesi avviato gelateria-caffè, impianti frigoriferi, centro balneare, giardino. Cesari, Palazzo 80. Savoia. 4346

ASSICURI o rilevo piccola sana azienda redditizia. Scrivere cassetta 105 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18948

AVVIATA azienda produttrice insegne luminose gas rari possibilità ampliare giro affari cedesi vera occasione. Scrivere cassetta 72 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58694

AVVIATO alimentario pasta fresca macchinario autoblindo merce. Bersani, Napione 30. 58839

BLOCCASI negozio frutta verdura, trasferibile. Porta Palazzo, Magenta 2. 18989

CAFFE', bibite dolci, gelati, vivande calde, servizio-sera. Vallino, Augusta 2. 18990

CAUSA matrimoniale, urge cedere albergo consolidatissimo, cambio con casinetta, oppure accetto socio. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58780

CERCO ottimo ristorante attrezzato, eventuale cambiamento società. Seria assoluta. Scrivere cassetta 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58781

CERCO 30.000 garantite prima ipoteca. Scrivere cassetta 101 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58777

FARMACIA trentennale unica Piscina te vendesi. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18979

FARMACIA vicinanze Torino, trentennale, unica, mercato, tremila abitanti vendesi. Scrivere cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18978

GIOCONDINI cinquantila garantita interesse. Scrivere cassetta 109 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58826

PER sviluppare affari ditta reppresentanza corso socio attivo apporti 30 mila. Scrivere cassetta 109 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58814

SANA piccola azienda metallurgica artigiana, cerca socio attivo, minimo 25.000. Scrivere cassetta 187 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18886

50.000 concedonsi mutuo prima ipoteca casa Torino. Esenti, Notaio, via Alfieri 22. 58795

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ASSUMIAMO rappresentanti qualunque vendita articoli affini. Scrivere Prodotti Chimici, Foligno.

CERCASI viaggiatore ditta(o buttale principali Lombardia Veneto Emilia. Referenze provate. Scrivere cassetta 177 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18906

FABBRICA giocelli inflazione cerca viaggiatore tutta Italia conoscenza articolo, clientela. Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58738

INGEGNERE con pratica raddrizzatori vapore mercurio conoscenza inglese ricercato grande Casa costruttrice. Indicare subito dettagliate referenze mobile. Indirizzare cassetta 105 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4314

PRIMARIA Casa confezioni signora, assume per prossima stagione prime lavoranti fantasia; veramente capace, con attitudini a preparare e guidare il lavoro nel reparto. Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18883

RICHIEDESI diplomata primo impiego buona calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18930

STABILIMENTO cerca signorine contabilità e paghe. Indicare studi, pratica. Scrivere cassetta 79 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58708

VIAGGIATORE disponendo automezzo assumerebbe seria rappresentanza Piemonte conosciutore dolciumi profumeria alimentari. Scrivere cassetta 134 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58793

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE lavorante pellicciaio cercasi. Presentarsi Ditta Fratelli Berardi, Viotti 3. 58749

CERCANSI abili cottimisti da importante stabilimento costruzioni aeronautiche Italia Centrale. Scrivere cassetta 100 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4279

CERCASI apprendista sarta. Rinaldo, via Tre Denunzie 2. 18861

CERCASI lavorante sarta. Telef. 72-467. Pina Corbelletti, Frascia 122. 18929

CERCASI subito abile pellicciaia. Ottimo stipendio. Contarino, Principe Amedeo 41. 58792

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Comptometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 18606

IMPORTANTE azienda elettrotecnica cerca giovane ingegnere preferibilmente cecoslovacco lingue. Scrivere cassetta 11 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4349

INGEGNERE con pratica raddrizzatori vapore mercurio conoscenza inglese ricercato grande Casa costruttrice. Indicare subito dettagliate referenze mobile. Indirizzare cassetta 105 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4314

PRIMARIA Casa confezioni signora, assume per prossima stagione prime lavoranti fantasia; veramente capace, con attitudini a preparare e guidare il lavoro nel reparto. Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18883

RICHIEDESI diplomata primo impiego buona calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 179 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18930

STABILIMENTO cerca signorine contabilità e paghe. Indicare studi, pratica. Scrivere cassetta 79 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58708

FARMACIA alloggetti nuovi due tre camere cucina termosifone. Via Massaia 23. 18769

AFFITTANSI Stadio Mussolini camere cucina accessori terzo. Bonaudo, Palermo 36 bis. 58743

AFFITTASI alloggio cinque vani bagno due gabinetti accessori, Corso Quintino Sella 60. 58796

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere accessori. Corso Tassoni 30, Orfalda. 58700

AFFITTASI appartamento sette camere e servizi termosifone particolare lungo piano. Mario Giuda 14. 58813

ALLOGGIO cinque vani comodità, negozio, affittasi. Corso Regina Margherita 114. 58709

MOBILI CALCATELLI VIA PALERMO 37 angolo via Magenta — Liquida definitivamente 60 camere tutti tipi — Ribassi 40% - Facilitazioni

GIOVANE signora vedova ammanierebbe gerenza negozio calze, guanti, profumerie od affini. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 105 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58763

VENTIQUATTRENNE presenza volenteroso ex-agente dattilografo ecopareschi. Scrivere cassetta 45 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58581

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONTUCI marito elettricista cercasi portineria casa signorile, serie referenze. Scrivere cassetta 89 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58746

UOMO robusto cinquantenne cerca occupazione da impiegarsi come magliere o sellaio. Scrivere cassetta 53 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58658

VENTIQUENNE offresi servizio giornata, famiglia, persona sola. Torti, Pisa 42. 58717

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

MAESTRA rentenuna prepareribbe esami, disposta anche trasferirsi villeggiatura. Telefonare 54-347. 58357

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PREPARAZIONE esami riparazione Scuola Medie, Collegio Durioni, Romagnano Sesia (Novara). 18816

13) IGIENE E TERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Previsola Como. Como. 18570

15) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Acquisto vendo cambio ore brillanti gioielli valore. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 18944

ABBIGLIAMENTI spogli Barocco, Rinnovamento, Bedicatine, Fabbricazione garanzia. Via Giulio, 14. 18568

ALLUMINATRICE, Rinnovamento Piemontese meravigliose pranzo, mobili moderni, Barocco, Bedicatine studi. Condizioni vantaggiosissime. Mille 10. 18965

AL Primario Stabilimento Industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Imponente Esposizione camere lusso 950, pranzo 700, cucine lacca 380. Vastissimo assortimento mobili isolati, tutte epoche bambinesi. Sedie liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitateci. Risparmierete. 302

AMMOBILIAMENTI Meravigliosi pranzo, matrimoniali, studi. Impadronirsi, grandezza metà pr

— Questo comunicato di protesta contro i bombardamenti aerei fa passare subito dopo il prossimo «raid» che faranno sui falsi aeroplani nazionali.

— Converrebbe spedire zucchero a Barcellona perché si vende a 90 pesetas al chilo. Ma il gerente è che un chilo di pesetas di Barcellona vale assai meno di un chilo di zucchero.

— Con questo caldo voi vestite così? — Prima d'uscire ho letto la temperatura sul giornale e non mi sono accorto che era una copia del gennaio scorso.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Sabato 16 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 168

L'ambigua politica del Governo Daladier

Incoraggiamenti ai metodi ostruzionistici di Praga - Una lettera del Capo del Governo francese a Chamberlain

Parigi, 15 luglio.

Le reazioni della stampa tedesca al recente discorso di Daladier continuano ad attirare l'attenzione di questi circoli i quali in generale la registrano con soddisfazione che gli organi nazionalsocialisti si sono espressi senza acrimonie e senza cercare di interpretare le parole del Capo del Governo francese nel senso meno favorevole alla causa del riavvicinamento dei Popoli e del consolidamento della pace.

Segni di distensione?

I commenti della stampa tedesca, hanno dato a queste sfere diplomatiche l'impressione che un desiderabile allentamento di tensione non è impossibile non ostante l'ambiente sia avvelenato dalla insana propaganda bolscevica.

L'ufficioso *Temps*, nel prendere atto dell'atteggiamento tedesco, vuol scorgervi il segno non dubbio se non di un sicuro allentamento di tensione, per lo meno di disposizioni che autorizzano a ritenere che la porta non è chiusa ad un riavvicinamento e ad una conciliazione, e che non si deve disperare di un regolamento pacifico delle crisi che turbano così profondamente la vita del continente. Il giornale rileva poi che i tedeschi sono stati soprattutto sensibili al punto del discorso nel quale Daladier ha sottolineato che gli eventi che si svolgevano alcune settimane fa nell'Europa centrale, sembravano sottoporre ad una rude e temibile prova il mantenimento della pace, e al punto in cui è stata espressa l'intenzione di aver fiducia nelle aspirazioni pacifiche che il Cancelliere tedesco ha sempre pubblicamente affermato.

«I giornali d'oltre Reno — osserva, l'organo del Quai d'Orsay — approvano completamente quello che costituisce un omaggio alla volontà di pace del Führer e che implica ai loro occhi, un riconoscimento del fatto che la Germania è sinceramente disposta a collaborare ad un'opera comune di pacificazione dell'Europa. Ma non è la prima volta che da lato della Francia si evocano le reiterate dichiarazioni del Cancelliere Hitler in favore della pace, e non si può essere sorpresi che talvolta si sia stati qui diffidenti nel constatare che gli atti del Governo del Reich non rispondevano sempre alle speranze che le parole del Cancelliere, pronunciate in circostanze solenni, facevano nascere».

Polemizzando poi con il *Berliner Tageblatt*, il *Temps* dice di non vedere quali parole di Daladier possono dare luogo a quello che esso definisce grossolano errore di interpretazione in cui sarebbe caduto il giornale berlinese, quando ha scritto di considerare che, dando «carta bianca» al piano dei ceki, Daladier toglie alle sue dichiarazioni una buona parte del valore positivo che avrebbero avuto senza quel sospetto collegamento.

«Daladier — osserva il *Temps* — ha sottolineato con forza che il Governo francese come l'intero popolo francese è animato da due sentimenti: il desiderio di non dover eseguire i suoi impegni verso la Cecoslovacchia e la volontà di non rinnegare mai la propria parola se, per sventura, questa speranza dovesse essere vana. Ecco una cosa chiarissima e che non si presta ad alcun equivoco. Nessuno può ragionevolmente scorgervi un incoraggiamento diretto o indiretto alla Cecoslovacchia a mostrarsi intransigente, e nessuno inoltre può ignorare che appunto negli obblighi che essa ha contratto in virtù dell'accordo franco-cecoslovacco del 1925, la Francia attinge il diritto di prodigare a Praga, con tutta l'autorità necessaria, consigli di moderazione e di conciliazione in vista di una soluzione duratura del problema delle minoranze nazionali nella cornice della Repubblica cecoslovacca».

Una lettera di Daladier

Per contro il *Temps* riserva nella conclusione del suo editoriale una puntarella contro la stampa italiana scrivendo che non possono essere seriamente ritenuti i commenti di certi giornali della Penisola «che affettano di scorgere nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio una manovra possibile contro l'asse Roma-Berlino», commenti che il giornale ufficioso vorrebbe attribuire a un immaginario nervosismo «provocato in alcuni circoli fascisti da prospettive di distensione e di miglioramento delle relazioni franco-tedesche».

Peccato però che il *Temps* non faccia luce su un'informazione del *Figaro* il quale conferma che recentemente il signor Daladier ha inviato una lettera personale al signor Chamberlain «contenente certe referenze alla situazione internazionale attuale e particolarmente all'atteggiamento del Governo francese (si legga: Governo inglese, poichè è evidente l'errore di stampa) nella eventualità di un rafforzamento del trattato di assistenza mutua franco-cecoslovacco». Dunque, mentre con una mano la Francia ha offerto collaborazione alla Germania, con l'altra mano la stessa Francia porge all'Inghilterra delle proposte di adesione ad una più forte coalizione antitedesca che sarebbe in elaborazione tra Parigi e Praga.

Secondo l'*Oeuvre*, la lettera scritta dall'on. Daladier esporrebbe pure «le sue vedute sullo svolgimento della questioni mediterranee ed in particolare sulla politica dei due Paesi verso l'Italia».

E la soddisfazione evidente dell'*Oeuvre* è un sintomo della natura delle «vedute» prospettate dal Presidente del Consiglio francese.

Commenti tedeschi

Attentato alla pace

Berlino, 15 luglio.

Il messaggio del signor Daladier al signor Chamberlain ha destato molta attenzione a Berlino dove si registrano le ipotesi in proposito fatte dalla stampa così parigina come britannica, secondo cui il contenuto sarebbe da ricercare nel tentativo di interessare l'Inghilterra a un rafforzamento della politica francese di assistenza alla Cecoslovacchia, nonchè della politica spagnola del fronte popolare al quale, del resto, il signor Daladier, sopratutto dopo il recente tono moderato di fronte alla Germania nel suo ultimo discorso, sembra diventare sempre più inviso. In sostanza — osserva la *Nachtausgabe* — un attentato alla pace di Europa. Tutte quelle combinazioni — scrive il giornale — mirano a una sola cosa, agitare la pubblica opinione così in Inghilterra come in Francia a favore del fronte popolare, mobilitando le masse contro la Germania e contro l'Italia. Ciò avviene perchè il fronte popolare è sempre più convinto che la guerra in Spagna è per la Russia sovietica una partita ormai perduta, ed è altrettanto convinto che alla lunga in Cecoslovacchia non può durare uno stato di cose in cui i cechi fanno una politica unicamente a favore della Russia sovietica, politica la quale dalla grande maggioranza degli abitanti dello Stato cecoslovacco è respinta.

Il giornale conclude dicendo che per tutto questo si temono in Europa sviluppi che possano condurre ad una distensione, dappoichè lo scopo del fronte popolare è quello di preparare nuovi conflitti: si teme, in sostanza, la pace.

Nel settore de La Puebla

I nazionali si attestano oltre il Rio Albentosa

L'accanita resistenza nemica impotente di fronte alla manovra di Franco

Burgos, 15 luglio.

Il Gran Quartiere generale ha emesso a mezzanotte il seguente comunicato:

«*Sul fronte di Teruel, nel settore di Lucena, abbiamo respinto un attacco nemico contro alcune nostre posizioni sul Cantera; i rossi hanno abbandonato numerosi cadaveri. Nel settore di Valbona le nostre truppe hanno avanzato occupando Los Cencerrosas e il monte Concilio; è stata catturata un'autoblindata.*

«*La nostra avanzata è continuata pure nei settori di Sarrion e Manzanera, su una profondità di vari chilometri; è stato varcato il fiume Albentosa a nord di Mas de Albentosa, fino a dominare la strada che va a Rubielos. Le nostre truppe hanno preso contatto con i rossi nei pressi del villaggio di Albentosa. Esse hanno conquistato inoltre a sud e a est di Manzanera nuove importanti posizioni, avanzando in modo notevole. La perdita rosse in uomini e materiali sono altissime; nella sola giornata di oggi sono stati fatti un migliaio di prigionieri.*

«Attività dell'aviazione. *Nella notte dal 13 al 14 luglio è stato bombardato il porto di Valenza, ove sono stati provocati tre incendi. Ieri furono bombardati i porti di Valenza e Alicante; nel settore di Segorbe sono stati abbattuti nove Curtiss russi. Oggi la nostra aviazione ha distrutto un treno blindato nemico.*

Atto d'accusa di marxisti per gli orrori della Spagna rossa

Parigi, 15 luglio.

La delegazione parigina del partito operaio di unificazione marxista in Spagna ha diramato oggi un significativo e formale atto di accusa contro i metodi sempre più settari e spietati che vengono applicati dai bolscevichi nella Spagna rossa e tra le file degli stessi aderenti ai partiti estremisti qualificandoli una mostruosità politica avente lo stesso carattere degli orrendi processi di Mosca. Il multiplicarsi delle azioni di spionaggio e di alto tradimento che vengono inventate a danno di chiunque non obbedisca ciecamente agli agenti di Stalin è talmente palese che lo stesso partito operaio si vede nella necessità di fare appello all'opinione pubblica a ciò che non si lasci fuorviare. Il documento elenca poi tutta una serie delle pazzesche accuse che sul campo rosso vengono scambiate sistematicamente fra le diverse fazioni ricordando particolarmente l'abbandono del fronte di Tarragona per il quale il governo di Barcellona non ha saputo trovare nulla di meglio che accollare la responsabilità ai presunti agenti del Fascismo traendo pretesto per fucilare numerosi soli rivoluzionari dissidenti.

Il contrabbando di armi continua dalla Francia

Parigi, 15 luglio.

I comunisti francesi agenti del Cremlino, di fronte alla intensificata vigilanza alla frontiera dei Pirenei, sono stati costretti a modificare in parte la loro organizzazione contrabbandiera a favore dei marxisti spagnoli. Si apprende che il centro che funzionava a Bordeaux è stato soppresso e che in sua vece se ne è creato uno a Villejuif, presieduto dal deputato Guyot e da un funzionario della ambasciata rossa spagnola di Parigi. Questa nuova organizzazione dispone di una cinquantina di autocarri e di 70 autisti.

Continuano intanto gli sbarchi in Francia di materiale bellico a destinazione della Spagna marxista.

Ciano e l'ambasciatore belga firmano accordi commerciali

Roma, 15 luglio.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore del Belgio conte André de Kerchove de Denterghem hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale, interessanti i due Paesi.

L'inoculazione del siero anticolerico è obbligatoria in Cina per chi passa dalle Concessioni alle zone occupate dai Giapponesi. Nei giorni scorsi a morte a Salangai di crisi cardiaca un cinese che si era fatto fare venti inoculazioni nello spazio di una settimana per rivendere i relativi certificati ad altri cinesi che li pagavano una lira l'uno. Nella fotografia si vede appunto il controllo dei certificati a un posto di guardia nipponico.

L'entusiasmo di New York per il volo di Hughes

Dopo il trionfo di Lindbergh non si era più vista nulla di simile

New York, 15 luglio.

All'estremità dell'isola di Manhattan tre colpi di sirena lanciati dalla nave-pompa Battery hanno dato il segnale della partenza del corteo di Hughes e compagni. A questi tre colpi ha fatto eco l'urlo enorme di tutte le sirene degli stabilimenti del quartiere, delle vetture della polizia e di quelle private, e le ovazioni di una folla immensa.

Hughes, i suoi compagni e i componenti la loro famiglie avanzarono verso il municipio sotto la meteorica traiettoria di migliaia di stelle filanti multicolori. Dalle finestre una folle pioggia di confetti, cartaboli, fogli di carta di ogni genere, pagine di annuari telefonici, vengono lanciati al passaggio dei trionfatori e ricoprono in breve i marciapiedi e la strada. Tutte le finestre sono pavesate con bandiere, fiori, ghirlande e festoni verdi. Una marea umana si comprime e ondeggia al passaggio del corteo.

Alle porte del municipio, La Guardia, sindaco di New York, saluta a nome della città i gloriosi aviatori. Dopo un breve ricevimento nelle sale della municipalità, il corteo riparte per Broadway e la quinta Strada, e si avvia al «Metropolitan Club», ove un grande pranzo è stato offerto in onore dei trionfatori del giro aereo del mondo.

E' molto difficile dare una idea dell'entusiasmo della popolazione newyorchese e delle irrefrenabili acclamazioni provocate nella folla dal passaggio di Hughes. Dopo il trionfo di Lindbergh non si era più vista nulla di simile a New York.

SPORT

Le Olimpiadi del 1940 non avranno luogo?

Roma, 15 luglio.

A meno di due anni dalle Olimpiadi del 1940, il Giappone ha rinunciato all'organizzazione dei Giochi di Tokio. Che cosa deciderà ora il C.I.O.? Deciderà di assegnare le prossime Olimpiadi a Londra, che già aveva richiesto l'organizzazione dei Giochi del '44, o a Helsinki? oppure deciderà di non far svolgere le Olimpiadi del '40?

Questa eventualità appare le più probabile per un complesso di valide ragioni. Innanzi tutto almeno quattro anni di tempo vengono concessi alla nazione organizzatrice dei Giochi perchè questa possa provvedere nel modo degno a ospitare la massima prova sportiva del mondo, nella quale si misurano le qualità atletiche della razze e delle nazioni. Nessuna nazione, per quanto perfettamente attrezzata in ogni campo dello sport, vorrebbe assumersi a cuor leggero l'onere e l'onore di ospitare, a meno di due anni di distanza, le Olimpiadi cui il Giappone ha rinunciato a causa della guerra.

Vi sono poi i precedenti che pure contano qualche cosa. La Germania, cui era stata assegnata l'organizzazione dei ludi olimpici del 1916, dovette, a causa della guerra, rinunciarvi e nel 1916 le Olimpiadi non si svolsero. Il caso, fatte le debite proporzioni, è analogo. Comunque, ogni decisione spetta al C.I.O. la cui prossima seduta è stata anticipata ad aprile.

Il G. P. motociclistico svizzero

Serafini è il più veloce negli allenamenti

Ginevra, 15 luglio.

Si sono iniziati oggi gli allenamenti per il Gran Premio motociclistico svizzero, che si disputerà domenica a Ginevra e che sarà valevole, come è noto, per il campionato d'Europa. La partecipazione italiana è notevole: figurano, infatti, iscritti Serafini, Sandri, Tenni e Aldrighetti.

Negli allenamenti di stamane, Serafini, su Gilera 500, si è affermato come il più audace e veloce corridore, coprendo il circuito di km. 2,850 nel tempo primato di 1'33" alla media di km. 110,320.

Il mistero del prof. Majorana

Forse lo scienziato si è appartato per qualche mese in un ritiro segreto

Napoli, 15 luglio.

Non si hanno ancora notizie del prof. Ettore Majorana, misteriosamente scomparso dal mese di marzo da Napoli ove insegnava presso la R. Università quale professore di fisica teorica, e dei quale i giornali si occupano diffusamente in questi giorni. Abbiamo raccolto altre notizie sul singolare caso che mantiene in angoscia la madre e i fratelli del professore, dimoranti a Catania. Il Majorana laureatosi giovanissimo nell'Ateneo catanese, si trasferì a Roma per compiere presso quella università un corso di perfezionamento di fisica teorica.

L'accademico Fermi, rilevato l'ingegno sveglio e la profondità di studi compiuti dal neolaureato lo incoraggiò ed affettuosamente lo seguì con interesse nelle sue pubblicazioni scientifiche di studioso. Con decreto reale in base al disposto dell'art. 8 del R. D. 20 giugno 1935 il prof. Majorana venne nominato senza concorso e «per alta fama di singolare perizia» titolare della cattedra di fisica teorica della R. Università di Napoli. Il 13 novembre scorso, egli prestò giuramento nelle mani del Rettore Magnifico sen. Salvi ed iniziò le lezioni.

Dimorava nel modesto Albergo Bologna; non contrasse amicizie, appariva poco espansivo con tutti. Tuttavia, con una sola persona si mostrava affettuoso, col prof. Carrelli, ordinario di fisica sperimentale nello stesso ateneo napoletano.

Il prof. Carrelli nei primi giorni dello scorso marzo ricevè da parte del Majorana un telegramma, in cui era detto di non tenere conto di quanto gli aveva fatto sapere in precedenza in quanto la cosa non si era realizzata.

Il prof. Carrelli non seppe spiegare lo strano telegramma; cominciò a comprendere qualche cosa quando ricevette una lettera del camerata lontano, il quale gli annunciava di avere deciso di raggiungere una più completa perfezione spirituale.

Il prof. Carrelli che aveva notato nel suo collega tendenze mistiche e sentimentali, non fece parola nè della lettera nè del telegramma, ma quando il Majorana non si fece più vivo, ritenne opportuno informarne il Rettore Magnifico. Vennero fatte le indagini ma senza alcun risultato. Qualche mese fa apparve un annuncio sul *Mattino* a grossi caratteri così compilato: «*Ettore, tua madre e tuo fratello, dispersi, ti attendono. Vieni*». Altre ricerche sono state fatte anche a cura d'un parroco, Don Mariannecci, avendo pensato i parenti che il prof. Majorana si fosse ritirato in un convento. Ma neanche questa strada si ritiene giusta. Quando scomparve, il Majorana aveva 3000 lire e per una persona come lui di modeste pretese la somma può bastare per alcuni mesi.

Due milioni in ballo...

Polvani fa sequestrare il bagaglio del Cariaggi

"Forse, dentro, c'è qualche documento interessante,, -- Il venditore rimane evasivo

Roma, 15 luglio.

Con la venuta in Italia dell'austista Polvani, il contendente dei milioni del Cariaggi, la vicenda per la riscossione del primo premio della Lotteria di Tripoli entrerà nella sua fase giudiziaria risolutiva. E' bene però tenere presente che si tratta di un giudizio civile, e che per giunta le ferie sono alle porte; è da prevedere, quindi, che la decisione non si avrà così rapidamente come il pubblico crede e tanto meno essa potrà conoscersi nell'udienza indetta per il 22 corrente dinanzi al nostro Tribunale. L'autista Polvani, sbarcato ieri a Napoli, ha proseguito direttamente per Roma, dove è giunto ieri sera. Sua prima cura è stata di sfuggire alle ricerche dei giornalisti, e a questo scopo è sceso in un albergo cittadino, ne è uscito subito per abboccarsi con due suoi amici che lo attendevano.

Stamane di buon'ora il Polvani si è recato in via dei Mille, dove ha sede l'Industria dei trasporti Nord-Africa, alle cui dipendenze egli ha lavorato in A.O.I. Più tardi si è recato in via Vittorio Veneto 111, dove è lo studio dell'avv. Alberto Asquini, e qui si è intrattenuto per qualche tempo. Ciò ha fatto correre la voce che intenda affidarsi al patrocinio dell'eminente parlamentare nei giudizi che intende promuovere per rivendicare la parte del premio della Lotteria dei Milioni alla quale ritiene di aver diritto come comprofittario del biglietto vincente. L'avvocato Asquini, da noi avvicinato più tardi, ha confermato la visita del Polvani, ma si è affrettato ad aggiungere: «E' stato lui *me* solo per chiedere un mio parere, e per ora null'altro. Io non ho avuto finora alcuna procura, e quindi qualsiasi dichiarazione sarebbe prematura.

— Spiegherà il Polvani l'intervento volontario nella causa promossa dal Cariaggi contro il Ministero delle Finanze e contro il Governatore della Banca d'Italia per chiedere il pagamento del famoso premio, causa che cadrà il 22 corrente?

— E' presumibile — ci ha risposto l'avvocato Asquini — ma, ripeto, io non ho ancora alcuna procura del Polvani, e non potrei dire nulla di più al riguardo.

Dal canto suo, l'autista cortonese, che turba con tanta insidia i sonni del suo ex amico Cariaggi, a chi lo ha avvicinato non ha detto gran che di nuovo, seppure ha riaffermato che il biglietto fu acquistato in società con il Cariaggi, che egli ne è socio per due lire di più, che venne colpito da una malattia e fu ricoverato all'ospedale di Addis Abeba, che iniziò una corrispondenza epistolare con l'antico camerata e che dopo la estrazione della Lotteria apprese, stando sempre all'ospedale, che il Cariaggi aveva cambiato il biglietto vincente acquistato in società ma del quale vantava la proprietà assoluta, e infine che il Cariaggi era partito in volo per l'Italia.

Pier Leone Polvani, che a differenza del suo socio, è mingherlino e biondo, ha aggiunto:

— Ho stimato opportuno far sequestrare il bagaglio del Cariaggi perchè, forse, dentro c'è qualche documento interessante.

Frattanto il Giorgi, il venditore secondo il Cariaggi del biglietto 10665, ha fatto, dopo il suo viaggio a Cortona, le seguenti dichiarazioni:

«Il Cariaggi era stato in precedenza presentato dal Polvani, che mi pregò di consegnargli tutta la sua corrispondenza. Una mattina, di buon'ora, il Cariaggi si presentò da solo allo sportello, chiedendo se vi fosse posta per l'amico. Gli consegnai della corrispondenza, e poi invitai il Cariaggi a comperare un biglietto della Lotteria; il che egli fece, versandomi la corrispondente quota. Tenni per me il biglietto successivo, il numero 11666, perchè pensai che i tre nel in fila potessero portare fortuna, e consegnai il 10.665. In tutta questa faccenda io non so dire altro. Il biglietto fu da me consegnato al Cariaggi, e da lui mi fu pagato».

A queste dichiarazioni il Polvani risponde: «L'ispettore provinciale delle R. Poste di Arezzo Abeba la sera del 9 ha riunito gli impiegati nel suo ufficio, fra questi c'era lo Zanovello. Egli, in presenza del superiore, ha riconfermato di avere venduto la cartella al Cariaggi e a me, tanto è vero che lo Zanovello voleva da me alcune monete francesi che io avevo tolto di tasca insieme a pochi spiccioli. La cartella Serie D. 10665 era l'ultima di quel blocchetto. La penultima, la 10664, l'aveva acquistata l'autista Aglietti che ha deposto in mia favore».

Il Duce assegna 40 mila lire per sistemare la casa di Sauro

Trieste, 15 luglio.

La Regia Prefettura di Pola è stata informata che il Duce si è compiaciuto di accordare al Municipio di Capodistria la somma di lire quarantamila, per l'esecuzione del progetto relativo alla sistemazione dei cimeli e dei ricordi di Nazario Sauro nella casa natale del Martire.

Le udienze del Duce

Roma, 15 luglio.

Il Duce ha ricevuto il cav. del lav. Giuseppe De Michelis ed il figlio dott. Danilo, i quali Gli hanno riferito sullo sviluppo raggiunto dopo dieci anni dalla concessione agraria nella pianura di Azizia, in Libia.

Il Duce ha vivamente elogiato il cav. del lav. De Michelis per l'opera svolta, che ha messo in pieno valore agricolo una vasta zona della Tripolitania.

Un medico cantinista al confino

Si rifiutava di visitare un malato

Firenze, 15 luglio.

La Commissione provinciale preposta dalla convenzione nazionale sanitaria per l'assistenza ai medici e mezzadri, iscritti alla Mutua di malattia per i lavoratori agricoli, ha radiato dall'elenco dei medici fiduciari della Mutua il dott. Adriano Visani, residente a Vicchio di Mugello, con la seguente motivazione: «Si rifiutava ripetutamente di andare a visitare un malato in gravi condizioni, non ostante le sollecitazioni dei familiari rinnovatesi più volte nel giorno stesso della morte, dando prova di assoluta incomprensione dei propri doveri di medico fiduciario, e determinando nella popolazione unanime biasimo».

Bollettino parrocchiale soppresso dal Ministero della C. P.

Cuneo, 15 luglio.

Il Ministero della Cultura popolare ha provveduto alla soppressione del Bollettino parrocchiale di Monforte d'Alba: «Buon Angelo della famiglia».

TEATRI

Al Teatro della Moda

Stasera ultima di «Aida»

Domani sera: «La Gioconda»

Questa sera alle ore 21 precise, al Teatro all'aperto della Moda, avrà luogo la lirica ed ultima rappresentazione dell'opera *Aida*, concertata e diretta dal maestro Gino Martinuzzi, e con gli stessi interpetri delle recite precedenti. La vendita dei biglietti continua presso la Segreteria del Teatro Carignano fino alle ore 18, indi dalle ore 19,20 presso i botteghini del Teatro della Moda.

S'inizia anche da oggi la vendita dei biglietti per la seconda recita dell'opera *La Gioconda*, che avrà luogo domani sera, alle ore 21.

ALL'ALFIERI, ove anche ieri sera la Compagnia di operette diretta da Oreste Trucchi ha ripetuto lieto successo in «Primavera» di Pietri, si rappresenta questa sera «Il paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo, che verrà replicata domani sera, mentre nella settimana ultima di agosto, si rappresenterà «La vedova allegra» di Lehar.

La crociera dei Windsor

Wallys a Firenze

Cordiale incontro con la Principessa Maria -- Acquisti in diversi negozi

Firenze, 15 luglio.

Provenienti da Viareggio, da dove erano partiti in automobile verso le 11,30 insieme ai signori Rogers, sono giunti nella nostra città alle 12,30 i duchi di Windsor. Ad attenderli all'imbocco dell'autostrada si trovava il vice-console di Gran Bretagna Henderson, il quale non appena la macchina si fermava, presentava i propri omaggi al Duca che gli rispondeva con affabilità, gli stringeva la mano e gli presentava la Duchessa, invitandolo quindi a salire sulla macchina.

Preceduta dall'automobile sulla quale si trovavano i signori Rogers, la macchina dei duchi di Windsor si dirigeva verso il centro della città, sostando in via Tornabuoni. I Duchi scendevano ed entravano in una pasticceria-ristorante, ove prendevano un aperitivo.

Mentre i Duchi di Windsor erano nel locale, vi giungeva anche S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Il Duca di Windsor si alzava immediatamente salutando con effusione l'augusta Principessa, accompagnata da due dame di Corte, la quale si intratteneva per qualche istante con i Duchi.

Alle 14,30 i Duchi uscivano a piedi e si fermavano in vari negozi per fare degli acquisti. Alle 15,30 rinalivano in automobile recandosi al piazzale Michelangelo per ammirare il panorama della città. Da qui dopo aver fatto alcuni notevoli acquisti presso le gioielleria del Ponte Vecchio, i Duchi di Windsor si recavano a Palazzo Pitti per ammirare il magnifico Palazzo Reale e quindi proseguivano per Grassina recandosi al Golf dell'Ugolino, ove prendevano un the. Alle 18 sono ritornati a Firenze, e si sono recati nuovamente in via Tornabuoni, ove sono scesi di macchina percorrendo buon tratto di strada a piedi. La via era gremita di turisti inglesi e americani e di cittadini forestini, i quali hanno festeggiato con calore i Duchi, che mezz'ora fa erano in automobile ripartivano per Viareggio.

I Duchi di Windsor a Viareggio fotografati insieme a S. A. R. il Duca di Bergamo, ai coniugi Rogers e alle Autorità cittadine all'uscita dell'Albergo Reale dopo il ricevimento loro offerto dal Principe Sabaudo. (Foto Mugnini)

La giornata a Viareggio

Viareggio, 15 luglio.

I Duchi di Windsor nella loro seconda giornata viareggina si sono alzati di buon mattino, e dopo una breve gita ed un lungo bagno, sono ritornati a bordo per la prima colazione e per attendere la visita del Commissario Prefettizio di Viareggio e del comandante del Compartimento marittimo. Il dott. Casali e il colonnello Cafarella ricevuti con squisita cordialità sono stati intrattenuti in affabile colloquio dai Duchi di Windsor, i quali hanno nuovamente espresso in termini calorosissimi la loro ammirazione per Viareggio che non conoscevano prima d'oggi, e che hanno classificato senz'altro come una delle più belle grandiose e attrezzate città balneari d'Europa. Parlando con il Commissario Prefettizio, i Duchi di Windsor hanno pure tenuto ad esternare il loro ringraziamento per le accoglienze ricevute dalla popolazione viareggina, e per i pronti e gentili servizi offerti loro dalla R. Marina. La conversazione si prolungava quindi su altri argomenti, e infine il Commissario Prefettizio e il comandante del porto che avevano presentato due magnifici mazzi di fiori alla Duchessa di Windsor, si accomiatarono.

Alle 11,15 i Duchi sbarcavano dal *Gulnar*.

La Duchessa di Windsor indossava un elegantissimo semplice abito bianco a fiori blu con cappello nero da viaggio. Il Duca indossava un impeccabile abito grigio. Fatti segno ad una prolungata e vivissima dimostrazione, i Duchi di Windsor che erano accompagnati dagli insegnanti coniugi Rogers e dal loro segretario particolare, dopo essersi trattenuti con alcune autorità e notabilità cittadine che si trovavano ad attenderli, prendevano posto nella loro automobile che frattanto il sua crociera Italica diretto a Napoli.

I Duchi andando a Napoli si fermeranno all'isola del Giglio dove vi passeranno l'intera giornata di domani.

CRONACA

Gli orari dei treni popolari

Ecco gli orari dei treni che verranno effettuati domenica, 17 luglio, per le gite popolari: Torino-Genova, and.: Torino P. N. p. 5,25, Genova P. P. a 8,50; ritorno: Genova P. P. p. 20,14, Torino P. N. a 23,12 — Torino-Alassio (tr. unurro), and.: Torino P. N. p. 4,33, Alassio a. 9,58; rit.: Alassio p. 18,48, Torino P. N. a. 23,40; (treno giallo), and.: Torino P. N. p. 5,20, Alassio a. 10,3; rit.: Alassio p. 20,20 del 17-7, Torino P. N. a. 0,50 del 18-7 — Torino-Asti-Bardonecchia, and.: Torino P. N. p. 6,20, Susa a. 8,47, Bardonecchia a. 7,54; rit.: Bardonecchia p. 19,40, Susa p. 20,6, Torino P.N. a. 21,42 — Torino-Acqui, and.: Torino P.N. p. 5,35, Acqui a. 7,54; rit.: Acqui p. 20,1, Torino P.N. a. 22,30 — Torino-Vanzola, and.: Torino P.N. p. 11,40 del 16-7, Torino P. N. p. 11,50 del 16-7, Verona a. 17,10 del 16-7, Vicenza a. 18,6 del 16-7, Padova a. 18,35 del 16-7, Venezia a. 19,24 del 16-7); ritorno: Venezia p. 21,9 del 17-7, Padova p. 21,57 del 17-7, Vicenza p. 22,32 del 17-7, Verona p. 23,46 del 17-7, Torino P.S. arrivo 6,19 del 18-7, Torino P.N. a. 5,31 del 18-7 — Torino-Torre Pellice-Barge, and.: Torino P.N. p. 5,40, Pinerolo arrivo 6,56, Torre Pellice a. 7,13, Barge a. 7,44; rit.: Barge p. 20,55, Torre P. p. 21,26, Pinerolo p. 21,3, Torino P.N. a. 23,23 — Torino-Varallo, and.: Torino P.N. p. 4,55, Torino P.S. p. 5,6, Varallo a. 7,47; rit.: Varallo p. 20,18, Torino P.S. a. 23,6, Torino P.N. arrivo 23,13.

Al mattino e alla sera servizio speciale di tram municipali per i gitanti. Partenze da capolinea ore 4 e ore 4,45. Da Porta Nuova alle ore 1.

Il truffatore dai due nomi aveva spacciato a Genova un assegno falso di 150.000 fr.

Ci comunicano da Genova altre imprese truffaldine dell'uomo dai due nomi che in questi giorni tiene ha fatto parlare di sè.

Entrato tempo addietro in relazioni di affari con un commerciante di carbone che risiede a Genova, pagava un carico di carbone con un assegno di 150.000 franchi, emesso da una banca di Nizza, senonchè il commerciante, all'atto di esibire l'assegno alla banca, si sentiva rispondere che era falso. Spiccato mandato di cattura contro lo sconosciuto resosi irreperibile, vennero avviate attive indagini per rintracciarlo. Fu solo dopo l'arresto del falso Ansaldo, operato dalla nostra Squadra Mobile, colpevole di avere truffato la signora Ernesta Monasterolo che il Commissario-capo cav. Ramella riconosceva in lui l'autore della truffa delle 150.000 lire in danno del commerciante di carbone di Genova. Contemporaneamente l'arrestato veniva identificato per Ferdinando D'Angelini.

Mercato dei cotoni

New York, 15 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8,69. Futuri: tend. aperi, calma; tendenza ottim, calma. Agosto 8,60, settembre 8,62, ottobre 8,64, novembre 8,66, dicembre 8,72, gennaio ('39) 8,73, febbraio 8,76, marzo 8,77, aprile 8,78, maggio 8,80.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA